"Il Catanzaro non teme il Torino!,, (Servizio a pag. 10)

edizione borse

Anno 104 Numero 77

venerdì 31 marzo sabato 1 aprile 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1350): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre [illegible], trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: [illegible] S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/12, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via S. Vincenzo 23, telefono [illegible] - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione dopo rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notizie Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana [illegible]) - Economici: vedere rubriche

Il giudice lo interroga in carcere a S. Vittore

LAZAGNA INCRIMINATO per le bombe ai tralicci

L'accusa è di avere preso parte, in concorso con il latitante Giuseppe Saba, all'elaborazione di un piano terroristico per minare gli impianti elettrici di San Vito di Gaggiano e di Segrate

dal nostro inviato

Milano, venerdì sera.

L'avv. Giovan Battista Lazagna è stato indiziato di reato per aver «concorso» con Giuseppe Saba a preparare il piano dinamitardo: in altre parole l'ex capo partigiano, fermato dieci giorni fa a Torino e rinchiuso nel carcere di San Vittore a Milano, è stato accusato di aver preso parte all'elaborazione del piano che prevedeva il sabotaggio dei tralicci di San Vito di Gaggiano e di Segrate.

Il sostituto procuratore, dott. Viola, è arrivato a questa decisione dopo aver interrogato l'avvocato genovese per circa due ore in carcere alla presenza dei legali dell'arrestato.

Molto probabilmente il magistrato è giunto a questa decisione grazie al materiale che, ieri sera, il dott. Colato, il giudice che ha svolto lunghe indagini in Liguria, ha portato a Milano: due casse zeppe di documenti sequestrati nel corso di perquisizioni compiute in tutta la Liguria, particolarmente nella zona di Novi Ligure, dove

Umberto Zanatta

(Continua in 2ª pagina)

Ecatombe nella villa

Il cadavere di un terrorista fra le macerie della casa presa d'assalto (telefoto Ap)

Turchia: dopo la strage attentati dei terroristi

Tre esplosioni stanotte a Istanbul - E' la replica degli estremisti all'uccisione dei loro dieci compagni, che avevano assassinato i tre tecnici inglesi rapiti

nostro servizio

Ankara, venerdì sera.

Tre bombe sono esplose nella notte ad Istanbul: è la risposta dei terroristi turchi alla morte dei loro dieci compagni, nel villaggio di Kizildere, uccisi dai *soldati durante il vano tentativo di salvare i tre tecnici inglesi e canadesi in ostaggio. Gli attentati terroristici, avvenuti in vari quartieri, non hanno causato vittime ma solo qualche danno. La prima esplosione ha mandato in frantumi le vetrine del più grande supermaket della città, un'altra presso una banca, la terza vicino a un deposito dell'esercito.*

Le autorità hanno attribuito la responsabilità degli attentati a una organizzazione giovanile rivoluzionaria marxista che è in collegamento con l'«Esercito di liberazione turco», il gruppo responsabile della strage di Kizildere.

In tutto il Paese è enorme l'impressione per la sanguinosa conclusione del rapimento dei tre tecnici, «giustiziati» con un colpo alla nuca dai «commando» di terroristi. Per un portavoce governativo i due inglesi e il canadese sono stati uccisi a sangue freddo, con le mani legate alla schiena. Secondo testimoni oculari, gli agenti di polizia che indossavano giubbotti a prova di proiettile hanno fatto irruzione nel nascondiglio dei terroristi solo dopo che si erano uditi dei colpi di arma da fuoco provenire dall'interno della casa. I poliziotti hanno detto di aver visto i cadaveri dei tre tecnici e solo allora un battaglione e uomini della milizia hanno sferrato l'assalto finale, sparando con razzi oltre che con le armi automatiche. Da varie ore le autorità invitavano i terroristi ad arrendersi e a consegnare gli ostaggi.

Secondo le autorità, lo scontro finale è avvenuto dopo un inutile tentativo di mediazione da parte di un avvocato noto ai terroristi. Il legale ha lanciato numerosi appelli agli estremisti, ma restando all'esterno della casa. Questo lo ha salvato dalla morte.

L'avvocato, Sener Sadi, era stato mandato nel villaggio in elicottero da Unye, dove era trattenuto sotto accusa per aver aiutato i terroristi. Egli si era offerto di comunicare ai terroristi che per loro non c'era scampo e che le autorità non intendevano accettare compromessi.

Gli estremisti hanno risposto chiedendo, in cambio della vita degli ostaggi, un salvacondotto per lasciare la Turchia. Ma queste condizioni sono state respinte dal Ministro degli Interni Ferit Kubat, che si trovava a Kizildere per dirigere le operazioni insieme con due generali.

Un tenente colonnello, al comando del battaglione di forze speciali che aveva circondato i terroristi, con un altoparlante ha intimato la resa, durante le nove ore dell'assedio, prima dell'attacco finale. Secondo il comunicato ufficiale, i terroristi si sono rifiutati di cedere e, ad un

(Continua in 2ª pagina)

In sintesi

Pasqua oltre il muro

BERLINO — E' in corso un massiccio afflusso di berlinesi occidentali verso Berlino Est e la Germania Orientale. Si sono formate lunghe code ai nove posti di transito lungo il muro. In totale si calcola che i visitatori saranno più di mezzo milione.

Nord-viet all'attacco

SAIGON — I nordvietnamiti hanno bersagliato con un fuoco di sbarramento le basi «sud-viet» situate a sud della zona smilitarizzata. E' il più violento attacco di artiglieria dai giorni degli assedi di Khe Sanh e Con Thien, ed è stato forse il primo atto della prevista offensiva militare comunista. Stamane il comando americano ha annunciato che un «Mig 21» è stato abbattuto da un «Phantom» a 56 chilometri a nord della zona smilitarizzata.

Osservatori per il Libano

NEW YORK — Il Libano ha chiesto all'Onu di inviare osservatori al confine con Israele. La notizia non è ufficiale, è stata data da fonti diplomatiche.

Cappellano adultero?

NEW YORK — S'inizia oggi il primo processo contro un cappellano militare nella storia della marina degli Stati Uniti. L'imputato Andrew Jensen è accusato di adulterio e condotta scorretta.

borse

Ulteriore progresso

Quotazioni a pagina 13

La prodigiosa fatina ha stravinto ancora

La Buttafarro prepara lo spareggio con Inardi

«Rischiatutto» le ha già dato 30 milioni: ne mancano otto per uguagliare il record del bolognese

nostro servizio

Milano, venerdì sera.

Un colpo di bacchetta ed ecco che la fatina del «Rischiatutto» sale a quota 30 milioni. Nessuna donna, nella storia dei concorsi Rai, ha mai vinto tanto. Solo Inardi, dall'alto dei suoi 37 milioni, le è superiore. Ora l'interesse è accentrato sulla sfida dei due supercampioni, in programma tra aprile e maggio. La puntata di ieri non ha avuto storia. Il concorrente romano era bravo, Marilena Buttafarro, però, esile e aggraziata, lo ha steso con la potenza di un carro armato. Una sola esitazione, qualche sorriso, molti milioni.

I concorrenti, ottimamente preparati, superano le domande preliminari e vanno in cabina con la seguente situazione:

Roberto Longo: 290 mila.

Marilena Buttafarro: 250 mila.

Nadia Butini: 230 mila.

Sorteggio con monetina, comincia Roberto Longo.

Longo — Israele da 50. (Rischio, rischia tutto).

Bongiorno — Nel capitolo 32° del Genesi si narra di una lotta intrapresa da un personaggio biblico con un angelo. Chi è questo personaggio e quale soprannome gli valse l'aver lottato con l'angelo?

Longo — Giacobbe detto anche Israele. (Sale a 500 mila).

Longo — Israele da 60.

Bongiorno — Filmato. E' un'attrice cinematografica di origine israeliana, precisamente Dahlia Lavi. Qual è il saluto ebraico?

Buttafarro — Shalom. (Sale a 310 mila).

Buttafarro — Musica classica da 10. (Rischio, rischia tutto, cioè 310 mila).

Bongiorno — Questo è un personaggio miope che usava un occhialino che portava appeso con un piccolo cordone nero. Morì il 3 aprile 1897 ed è l'autore del Requiem tedeschi. Chi è que-

(Continua in 3ª pagina)

Marilena ed il marito medico: un bacio, reso più dolce dalla sensazionale vincita degli otto milioni

DISCORRIAMO DEI *FATTI NOSTRI*

CARLO CASALEGNO risponde ai lettori

Per un giornalista che si occupi di problemi d'attualità, non c'è lettura più importante e istruttiva che i giudizi, le risposte polemiche, i consensi e magari le ingiurie dei lettori. Benevole o dure, queste lettere consentono di capire meglio lo stato d'animo, gl'interessi, gli umori dei cittadini. Però non bastano ad aprire un dialogo, perché di solito rimangono senza risposta: il giornalista scrive, il lettore giudica e commenta, e la conversazione finisce alla seconda battuta. Con questa rubrica vorrei avviare un dialogo, meno monco e insoddisfacente, su argomenti che, sì, sono politici, ma toccano l'esistenza d'ognuno di noi.

Pietà per Feltrinelli

Incominciamo. Da Tortona il dottor O. Z. scrive:

«Mi permetta di dirle che non sono d'accordo con lei per quanto riguarda la pietà che dovremmo provare per la fine di Feltrinelli. La pietà è un sentimento serio che non va sprecato. Io provo pietà per tutti coloro che pagano con la vita l'attaccamento al proprio dovere... Feltrinelli ha fatto la sola fine che si meritava: era soltanto un bambino viziato in cerca di emozioni violente. Con la sua morte la società non perde nulla, anzi ha tutto da guadagnare».

Un antico consiglio morale invita a far tacere, davanti a una tomba, «l'ira nemica»: io penso, dottore, che vi sia molta saggezza e una profonda verità in questo ammonimento. Ci sono tombe sulle quali non può fiorire la pietà: i nomi di un Eichmann o di un Beria suscitano soltanto orrore e maledizione. Ma la morte tragica d'un uomo che ha sbagliato e pagato, è sempre pietosa: soprattutto se ha commesso delitti politici non per cinico egoismo o sadico gusto del male, ma trascinato da generose illusioni. Di qualunque colpa fosse responsabile Feltrinelli (e molte restano da provare), nemmeno gli avversari possono contestarne la sincerità e il disinteresse.

Lei dice ch'era «un bambino viziato»: può darsi; non sappiamo però attraverso quali cammini egli sia giunto all'utopismo rivoluzionario, a cercare la sua pace attraverso esperienze violente». Con la sua morte la società non perde né un Mazzini, né un Lenin; perde una coscienza inquieta, trascinata dalle sue inquietudini nell'illegalità, e un miliardario che servì, a modo suo, la cultura.

Punire la dc?

Il dottor F. G. di Cento (Ferrara) non condivide l'opinione secondo cui gli affari del Paese andrebbero peggio con una dc «punita dagli elettori», e afferma:

«Io sarei del parere contrario, e cioè che la dc non meriti altro che una salutare punizione. Sono altri i partiti che meritano il nostro voto».

Non sono democristiano, non ho mai votato per la dc, mi auguro che i partiti democratici laici escano rafforzati dalle elezioni. Ma penso che sarebbe disastrosa una fuga di voti dalla dc all'estrema destra, unica «punizione» prevedibile. Piaccia o no, la dc resterà anche dopo il 7 maggio il nucleo d'ogni possibile alleanza governativa. Se uscirà troppo indebolita dalla prova delle urne, dovrà scegliere un appoggio fuori dell'«area democratica». Governare con i neofascisti? Impossibile, perché il partito si spaccherebbe. Governare con i comunisti? La tentazione sarebbe forte; ma la nostra Repubblica si avvierebbe per una strada buia verso un destino o greco o cileno. Meglio il «malgoverno» dc che Allende o i colonnelli.

Poltrone per il pci

La signora E. B. di Savona scrive:

«I fascisti con livore e prepotenza chiedono un posto nel futuro governo. Cosa devono pretendere i quasi nove milioni di comunisti italiani, che da venticinque anni pazientemente, dolorosamente, attendono che il loro giusto diritto venga riconosciuto?».

Siamo d'accordo nella condanna dei fascisti; ma mi consenta, signora, di rispondere che lei fraintende il diritto alla rappresentanza in Parlamento con la possibilità di entrare nel governo. La Costituzione esige che i comunisti abbiano un numero di rappresentanti proporzionale al

Carlo Casalegno

(Continua in 2ª pagina)

BUENOS AIRES: il nuovo comunicato dei rapitori

Forse i trotzkisti rinunciano a fucilare Oberdan Sallustro

nostro servizio

BUENOS AIRES, ven. sera.

Il nuovo comunicato lasciato dai trotzkisti nel salotto bar di Buenos Aires, ha fatto rinascere le speranze per Oberdan Sallustro. Forse i guerriglieri, dopo l'atteggiamento intransigente assunto dal governo argentino, hanno rinunciato alla fucilazione del dirigente che già era stata annunciata nei giorni scorsi.

Il comunicato numero 8 è stato lasciato, come abbiamo detto, in un bar. Era destinato al quotidiano del pomeriggio «La Razón». In questo i «tupamaros» rinunciano ad una delle condizioni poste alla Fiat per la liberazione del dirigente: non viene più chiesto, cioè, che la società distribuisca materiale scolastico agli studenti argentini.

La Fiat si trova in estreme difficoltà per soddisfare alcune delle richieste dei rapitori: talune di esse, infatti, sono considerate illegali dal governo che impedisce alla società di accoglierle. n. s.

Flavia Sallustro, figlia del direttore rapito, confortata da un amico

I tre tecnici uccisi dai terroristi

Nella strage in Turchia si è salvato l'avvocato

Fra gli estremisti morti tre erano accusati dell'assassinio del console israeliano, rapito lo scorso anno

La casa dove si è verificata la tragica sparatoria è ancora circondata dall'esercito

(Segue dalla 1ª pagina)

certo punto, avevano lanciato una bomba a mano, sparando sugli agenti. Uno di loro aveva gridato dal tetto che intendeva parlamentare soltanto col capo di Stato maggiore generale turco, Memduh Tagmacw. Un portavoce dell'esercito ha detto che le forze dell'ordine non avevano risposto al fuoco a causa della presenza degli ostaggi nella casa.

Durante l'assedio i terroristi avevano cantato in coro delle marce e avevano gridato ripetutamente: «Viva l'esercito di liberazione popolare turco!». E ad un certo punto, avevano spinto uno degli ostaggi nel vano della porta e avevano gridato: «Perché non venite a prenderlo?».

Secondo le autorità, fra i terroristi morti a Kizildere c'è Mahir Cayan, che era l'uomo più attivamente ricercato dalla polizia. Cayan era stato protagonista di un episodio simile a quello di ieri lo scorso giugno a Istanbul quando si era asserragliato con un complice in un appartamento, tenendo in ostaggio una ragazza di tredici anni. Era stato ferito e catturato, e il complice ucciso. Ma insieme ad altri due terroristi di Kizildere, Cihan Alptekin e Omer Yana, Cayan era evaso in novembre dal carcere militare in cui era rinchiuso.

Il gruppo era accusato di decine di azioni terroristiche, fra cui il rapimento e l'uccisione, lo scorso maggio, di un diplomatico israeliano. Se fossero caduti nelle mani della polizia, sicuramente sarebbero finiti davanti al plotone di esecuzione.

La versione fornita nelle ultime ore dalle autorità governative smentisce una delle ipotesi che si erano avanzate subito dopo la drammatica conclusione dell'assedio, secondo la quale i terroristi, vistisi circondati, avevano preferito far saltare la casa con una carica di esplosivo e di far morire così anche i tre ostaggi. In realtà prima di questo comunicato del ministero dell'Interno, il vice governatore della regione, Ismail Sucuru, aveva dichiarato che guerriglieri e tecnici erano morti nell'esplosione della casa. Una fotografia dei corpi degli ostaggi è stata mostrata alla stampa, ma risulta impossibile definire se siano morti in seguito ad un'esplosione o per un colpo d'arma da fuoco alla nuca. (Ansa-Associated Press)

Parigi: si demolisce il «Pont des Arts»

PARIGI, venerdì sera.
Il Pont des Arts, il ponte per pedoni che attraversa la Senna nel centro di Parigi, verrà demolito entro il 1973 in seguito ad un piano regolatore che prevede la costruzione di una strada a scorrimento veloce lungo le rive della Senna. Lo stretto ponte, non lontano da Notre Dame, venne costruito per ordine di Napoleone.
(Ansa)

DISCORRIAMO DEI *FATTI NOSTRI*

(Segue dalla 1ª pagina)

numero dei voti elettorali raccolti, e che questi rappresentanti partecipino ai lavori delle assemblee in condizioni di perfetta eguaglianza; ma affida alle Camere il potere sovrano di concedere o negare la fiducia ai governi, e perciò di scegliere le alleanze governative. Il pci avrebbe il «giusto diritto» di fare il governo soltanto se ottenesse il 51 per cento dei voti. Fino a quando la maggioranza del Parlamento è contraria, i comunisti hanno soltanto «il giusto diritto» di esercitare liberamente il compito di oppositori.

Che *«la maggior parte dei votanti comunisti appartenga alla classe operaia»*, come lei precisa, non ha rilevanza costituzionale: nel voto tutti i cittadini sono eguali, a qualunque classe appartengano.

Difesa della polizia

Due gruppi di agenti e di carabinieri mi rimproverano un breve inciso nel commento alla guerriglia di Milano. Con parole quasi eguali dicono:

«Lei scrive che in quei fatti dolorosi ci fu, "forse", colpa della polizia, ma non lo dimostra. Se non lo fa, dovremo pensare che soffre di pregiudizi antipolizieschi».

Capisco benissimo la suscettibilità degli uomini della polizia, impegnati in un servizio durissimo e pericoloso che la opinione pubblica non apprezza come dovrebbe; ma ho la coscienza tranquilla: non merito né quel rimprovero, né quel sospetto. Negli ultimi tre anni ho ricevuto centinaia di lettere ingiuriose per aver difeso la polizia dalle accuse ingiustificate e per averne illustrato i meriti; mi hanno definito «questurino onorario», servo del capitalismo e nemico del popolo.

Commentando i fatti di Milano, ho scritto, testualmente, che *«polizia e carabinieri, pur commettendo forse qualche errore, hanno agito con efficacia, e sofferto perdite gravi, per contenere le violenze della guerriglia»*: dov'è il pregiudizio ostile? Gli errori (e quel *forse* dimostra il mio dubbio) sono pressoché inevitabili in ogni battaglia: è possibile che quel sabato a Milano non tutte le operazioni siano state perfette. Ma su queste riserve prevale il chiaro riconoscimento dei meriti: e ripeto che solo la fermezza, il coraggio, la misura degli agenti hanno evitato una strage. Poiché credo nei principi dello Stato repubblicano, dico e scrivo spesso che polizia e carabinieri, come tutti gli altri cittadini, debbono agire nei limiti della legge: ma io non appartengo alla schiera, purtroppo numerosa, degli sprovveduti e dei fanatici che tengono per i ladri contro i carabinieri, per i «tupamaros» contro le forze dell'ordine. E ho una profonda gratitudine per gli uomini che, pagati male e spesso incompresi, consentono a tutti noi di vivere una vita civile.

Carlo Casalegno

Scontro a Vercelli un morto, tre feriti

dal corrispondente

VERCELLI, venerdì sera.
(w. n.) In un incidente stradale accaduto stamane sulla tangenziale per Trino, una donna è morta e altre tre persone sono rimaste ferite. Si sono scontrate una «Giulia 1300», che era guidata dal trentenenne Piero Vlazzo, abitante a Vercelli in piazza Sardegna, e una «124» alla cui guida era il sessantatreenne Aldo Ravetto, abitante ad Alice Castello, e su cui si trovavano la moglie Teresa Lepore, di 58 anni, e la cognata Maria Lepore, di 51 anni, anche questa abitante ad Alice Castello.

Il cozzo è stato particolarmente violento e le due vetture ne sono uscite fracassate. Teresa Lepore è deceduta sull'istante per un grave trauma toracico e altre ferite interne. Gli altri hanno riportato ferite in più parti del corpo per cui venivano trasportati e ricoverati in ospedale.

Chiuso da oggi il reparto dove 6 operai hanno mostrato sintomi di asfissia

Alessandria, venerdì sera.
(e. c.) Da stamane è chiuso il reparto «algofion 1» dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo (Alessandria), dove nei giorni scorsi 6 operai hanno manifestato sintomi di asfissia: prima quattro, poi altri due dipendenti dello stabilimento hanno dovuto essere ricoverati all'infermeria dell'azienda e quindi alla Clinica del lavoro di Pavia. Qui i sanitari hanno riscontrato nel loro sangue un 18 per cento di carbossiemoglobina, causata da ossido di carbonio. Ieri i sei operai sono stati dimessi.

Il consiglio di fabbrica ha chiesto di far cessare la lavorazione al reparto «algofion 1» fino a quando non saranno accertate le cause dell'intossicazione; sono pure state richieste garanzie per l'integrità fisica dei dipendenti dello stabilimento chimico.

Il giudice milanese si reca oggi alle carceri di Novi Ligure

L'ex partigiano sarà interrogato sulla carta di identità di Feltrinelli

Attualmente è accusato di falsa testimonianza per le dichiarazioni rilasciate nel primo interrogatorio - Non c'è dubbio, tuttavia, che il magistrato vorrà sapere da «Cucciolo», dipendente comunale, «qualcosa» sul documento falso, trovato in tasca all'editore, con il timbro a secco del Comune di Novi - La «carta» era stata rubata nel Veneto

dal nostro inviato

Novi Ligure, venerdì sera.
Quest'oggi nel carcere di Novi Ligure il sostituto procuratore, dott. Colato, di Milano, interrogherà nuovamente Alessandro Ravazzano, il quarantaquattrenne ex partigiano, noto, nel periodo della Resistenza, come il «Cucciolo» (era il più giovane della divisione Oreste) arrestato nella notte tra mercoledì e giovedì per *«testimonianza falsa e reticente»* dallo stesso magistrato milanese.

Alessandro Ravazzano, autista alle dipendenze dell'amministrazione comunale di Novi, dovrà spiegare quelle frasi da lui pronunciate nel primo interrogatorio e dagli inquirenti ritenute «false»; potrà, forse, allontanare con «correzioni» l'accusa che gli è stata rivolta. Ma, a quanto si dice, caduta l'imputazione di falsa testimonianza, qualcos'altro potrebbe essere contestato al «Cucciolo».

Un *«qualcosa»* — lo riferiamo come ipotesi — che avrebbe a vedere con quella carta d'identità trovata in tasca a Giangiacomo Feltrinelli, sotto il traliccio di Segrate. Il documento, come si ricorderà, era intestato a Vincenzo Maggioni, nato a Novi ed ivi residente. Era falso, non vi sono dubbi, perché a Novi non è mai nato né ha mai abitato un Vincenzo Maggioni. Sulla foto c'è il timbro a secco del Comune di Novi, che avrebbe dovuto autenticare la carta d'identità, rubata, in bianco, nel Veneto.

Alessandro Ravazzano, l'ex partigiano arrestato ieri notte

Ora, secondo il sospetto avanzato da qualche inquirente, ad apporre quel timbro potrebbe essere stato il Ravazzano.

Per l'accusa di *«testimonianza falsa e reticente»* è quasi certo che siano state proprio le sue dichiarazioni sui suoi rapporti con Lazagna, Feltrinelli e il gruppo di giovani ospiti nella cascina Sisola di Borghetto Borbera, affittata a Saba (e pagata dal legale genovese) a mettere nelle grane il «Cucciolo». Uscito, come Lazagna, dal pci perché riteneva la linea del partito troppo «molle», Alessandro Ravazzano avrebbe, secondo gli inquirenti, tenuto costanti contatti con l'ex comandante Lazagna. Pertanto dovrebbe sapere dell'attività del legale genovese in Val Borbera (affitto della cascina di Borghetto, contatti con Saba e i presunti *tupamaros*, forse tedeschi) e degli incontri Lazagna-Feltrinelli (sarebbero stati parecchi uno, forse, proprio alla «Sisola»).

A quanto risulta, il Ravazzano ha negato tutto. Mercoledì sera alle 21, dopo nove ore di interrogatorio, era stato rilasciato; stava per aprire la porta di casa, quando venne raggiunto da due carabinieri in borghese e riaccompagnato alla caserma di Novi Ligure, da dove è poi uscito con le manette ai polsi, diretto al carcere.

Perché questa improvvisa decisione? Quali elementi, in pochi minuti, erano stati raccolti contro di lui? Forse Ravazzano si trova nei guai solo perché è amico di Lazagna, arrestato, anche lui, per falsa testimonianza.

Lazagna ha fornito, secondo l'accusa, il falso certificato di residenza usato per la voltura del furgoncino trovato poco lontano dal cadavere dell'editore; l'avvocato pagava il canone della cascina di Borghetto Borbera, presa in affitto da Giuseppe Saba, l'uomo che portò a riparare il misterioso furgoncino. La cascina, secondo gli inquirenti, era una «base» per certi giovani amici di Feltrinelli; il Lazagna avrebbe provveduto, per conto dell'editore, alle spese di questi giovani; loro compravano a credito, si dice, nei negozi di Rocchetta Ligure, poi Lazagna saldava i conti.

Ma chi erano questi individui? Giravano, afferma la gente del luogo, con tute mimetiche e avrebbero ricevuto la visita, nell'estate di due anni fa, di un *«signore alto, non più giovanissimo»*, accompagnato da una *«bella ragazza bionda»*. I due erano Feltrinelli e la sua quarta moglie, Sibilla Melega?

Queste cose potrebbero essere state a conoscenza di Alessandro Ravazzano, il quale, interrogato in proposito, non avrebbe dato spiegazioni esaurienti, così da finire in carcere sotto l'accusa di testimonianza falsa e reticente.

Intanto i carabinieri del capitano Bardi, della compagnia di Novi, e del nucleo investigativo di Alessandria continuano a battere la zona, a perquisire la «Sisola» e altri cascinali, a cercare tra queste colline impervie. Non sembra abbiano trovato molto; comunque, tutto quello che viene portato a Novi Ligure sarà poi inoltrato a Milano per essere sottoposto all'esame dei magistrati che conducono l'inchiesta sul «caso Feltrinelli».

E una parola ancora per il presunto campo di addestramento alla cascina Praga, in frazione Rigoroso di Arquata Scrivia. Anche su questo punto continuano le indagini. Si vuole sapere chi sono i giovani che lo hanno usato come poligono di tiro, una circostanza, questa, che è data per certa, poiché sono stati trovati segni di proiettili e bossoli. Si è comunque avanzata l'ipotesi che di quel «poligono» si siano serviti non extraparlamentari di sinistra, ma di destra.

Franco Marchiaro

Ventura a Milano ma ben isolato da Rauti e Freda

MILANO, venerdì sera.
(c. b.) Dopo Francesco Freda e Pino Rauti, anche Giovanni Ventura ha lasciato il carcere [illegible] di Bassano del Grappa per essere trasferito a Milano. La partenza è avvenuta stamane.

L'ex editore-libraio di Castelfranco Veneto è stato fatto salire su una vettura con targa civile, preceduta e seguita da due «gazzelle» dei carabinieri. Dal carcere di via Marinali le auto si sono dirette verso Vicenza e dopo una brevissima sosta al casello autostradale hanno imboccato l'autostrada «Serenissima» alla volta di Milano. L'ingresso a San Vittore è avvenuto verso le 10.

Da stamane i tre neo-fascisti sono dunque riuniti (per modo di dire perché il loro isolamento è severissimo) nel carcere milanese. Il primo ad essere ospite, fin dal pomeriggio di mercoledì è stato il procuratore legale dott. Freda. Era giunto da Padova in ambulanza ed era stato avviato, dapprima, all'infermeria. Da ieri dopo una visita del sanitario (Freda soffre di un'ernia al disco) è stato trasferito in una cella d'isolamento.

Gli sviluppi delle indagini sul "caso Feltrinelli„

Lazagna e il giovane sardo sotto le gravissime accuse

Il sostituto procuratore di Milano ha incriminato l'avvocato genovese per le bombe messe ai tralicci sulla scorta dei documenti sequestrati in Liguria

Giuseppe Saba

(Segue dalla 1ª pagina)

l'avv. Lazagna possiede una villa.

Il dott. Viola ha specificato che l'ex capo partigiano non è accusato di aver materialmente minato i tralicci di San Vito di Gaggiano e quello sotto il quale è morto l'editore Feltrinelli a Segrate, ma di avere partecipato all'elaborazione di questo piano. Il sostituto procuratore ha detto che l'interrogatorio del Lazagna prosegue nel pomeriggio di oggi.

Giovan Battista Lazagna in questa vicenda non è certamente una figura di secondo piano. E' stato un capo durante la Resistenza; la sua personalità è tale da far presumere che anche la parte da lui sostenuta negli scorsi anni non sia stata quella di un gregario all'oscuro dei programmi. E' ormai provato che l'avvocato Lazagna ha avuto rapporti sia con l'editore milanese sia con Giuseppe Saba, il giovane sardo ricercato perché accusato e di aver minato il traliccio di San Vito di Gaggiano e quello di Segrate.

Oggi il dott. Viola vorrà sapere da Lazagna a chi diede i documenti che sono serviti per acquistare il pulmino «Volkswagen» e la «124» di questo «giallo», quali fossero i rapporti tra lui e Feltrinelli, quali i rapporti con il Saba, al punto da spingerlo ad affittargli la cascina sull'Appennino ligure-piemontese, a Borghetto Borbera, quattro anni fa, quando il giovane sardo lavorava in Svizzera. Evidentemente l'avvocato genovese è oggi l'unica persona in grado di spiegare quali compiti avesse Giuseppe Saba e perché nelle sue mani sia finito il pulmino trovato nei pressi del traliccio di Segrate; è, forse, anche l'unico in grado di spiegare perché Feltrinelli avesse rapporti con il Saba, perché gli abbia dato quasi 2 milioni per due articoli di pedagogia scritti dal fratello Bachisio e mai pubblicati.

Il Lazagna è del mestiere, sa sino a che punto gli conviene negare certe circostanze, e sa quando è inutile mantenersi sulla negativa. Le sue risposte dipenderanno dalla valutazione «politica» che darà alle domande degli inquirenti.

Questa sera, quando il dott. Viola lascerà il carcere potrebbe sapere quali erano i legami tra Feltrinelli e i Gap, tra il «Circolo 22 ottobre» del fascista Vandelli e dello pseudo maoista Mario Rossi, la «Brigata Canossi» e le «Brigate rosse», quali i legami tra queste formazioni e quelle operanti all'estero. Potrebbe anche sapere l'origine della carta d'identità falsa di Giangiacomo Feltrinelli, rubata a Preganziol, la zona nella quale operavano i gruppuscoli «rossi» in contatto con il fascista Ventura.

Umberto Zanatta

Disperate due donne si uccidono a Roma

Roma, venerdì sera.
(r. r.) Due donne si sono uccise ieri: una in via di Vigna Stelluti 40, con il gas; l'altra lanciandosi dal nono piano, in via Chiabrera 150.

La prima, Cristina Roberto in Masiello, era nata a Caserta 61 anni or sono e da tempo soffriva di una grave forma di arteriosclerosi che le provocava frequenti depressioni. Ieri, la poveretta è rimasta sola in casa, essendo il figlio Vittorio, del quale era ospite, a Milano per ragioni di lavoro. La nuora era uscita momentaneamente per commissioni. E' stata quest'ultima che, al suo ritorno, ha trovato l'appartamento invaso dal gas e la suocera ormai morente.

L'altra suicida aveva soltanto 25 anni e si chiamava Giuliana Troghei in Grimaldi. Anche la Troghei era sola in casa quando ha aperto la finestra, al nono piano di via Chiabrera 150, ha scavalcato il davanzale e si è lasciata precipitare sfracellandosi sul selciato sottostante. I carabinieri di San Paolo hanno iniziato indagini per accertare i moventi del suicidio.

Un operaio di VIGEVANO

Minacciava il padre col coltello: arrestato

dal corrispondente

VIGEVANO, venerdì sera.
(g. r.) Un operaio di Vigevano, Pietro Caserio, 23 anni, abitante in via Madonna degli Angeli 3, è stato tratto in arresto da alcuni agenti di p. s. per tentata rapina aggravata in danno del padre Pietro.

Il giovane, vistosi rifiutare il denaro dal genitore, lo ha minacciato con un coltello: di qui la telefonata della madre dell'operaio alla polizia e l'intervento degli agenti. Il padre del Caserio si era rifiutato di consegnare al figlio 20 mila lire in quanto queste richieste da qualche tempo erano diventate sempre più frequenti.

Capellone si schianta contro un muretto con un'auto rubata

Imperia, venerdì sera.
(b. e.) Un giovane capellone, Vittorio Bertoldo, 18 anni, residente a Cardano al Campo (Varese) è andato questa notte a schiantarsi contro un muro con l'auto che aveva rubato ad Imperia qualche ora prima. Bertoldo è ora ricoverato in gravi condizioni nel locale ospedale per trauma cranico, «choc» ed altre ferite.

L'incidente è avvenuto nella notte lungo la statale del Col di Nava. Nei pressi di Chiusavecchia il Bertoldo poco pratico di guida ha improvvisamente sbandato sulla sinistra andando ad arrestarsi contro il muretto di protezione a valle che gli ha impedito di precipitare nel burrone. E' stato raccolto svenuto e sanguinante fra i rottami dell'auto da un camionista di passaggio.

Chiamata la «Stradale» gli agenti hanno subito accertato che l'auto, di proprietà della signora Maria Rosa Martino, era stata rubata poco prima ad Imperia, in via Nazionale 23. In un primo interrogatorio Bertoldo ha dichiarato di essere stato per qualche giorno a Sanremo da dove era ripartito per tornare a casa essendo rimasto senza soldi, senza avere mangiato nulla da due giorni.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* trattateli con calma perché la tendenza astrale è piuttosto volta all'impulsività che interrompe gli eventuali accordi. Intuito. *Sentimenti:* la Luna, in Segno di Fuoco, accende le passioni e offusca la ragione. *Salute:* fermi i processi infiammatori e le [illegible]. Prudenza, non prendere correnti d'aria.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si svolgono su basi solide e sicure con obbiettivi realistici. Ottime prospettive per chi si occupa di agricoltura e di animali. *Sentimenti:* Venere, ancora negli ultimi gradi del Segno, è di fausto auspicio. [illegible]. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo della Luna con Saturno è restrittivo e paralizzante mentre Marte spinge al dinamismo. Forse in contrasto violento. *Sentimenti:* la sfera affettiva sembra protetta dai migliori influssi. Però, cautela. *Salute:* disordine funzionale, unito a stati depressivi e devitalizzanti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* uno splendido sestile della Luna con [illegible] annuncia una giornata fertile di risultati anche nel campo artistico. Muovetevi. *Sentimenti:* anche per il cuore sono riservate gradite sorprese e dolci convegni. *Salute:* una digestione perfetta garantisce il totale benessere in generale e spirituale.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* proseguono, in modo soddisfacente e remunerativo. Non lasciate nulla in sospeso, riallacciate rapporti anche con l'estero. Fiducia. *Sentimenti:* molto ottimismo tuttavia la situazione si va normalizzando. Speranze. *Salute:* il miglioramento non è rapido, ma costante e graduale.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* persistendo il moto retrogrado di Mercurio non stupitevi di ritardi nella corrispondenza e nelle comunicazioni in genere. *Sentimenti:* sono adagiati in un'aura di soave serenità. Comprensione tra coniugi. *Salute:* abolite i cibi che possono irritare intestino e fegato.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* non mancheranno le occasioni per dimostrare il vostro talento eclettico e [illegible]. Escludete le speculazioni finanziarie. *Sentimenti:* una giornata di calma nelle aspirazioni del cuore. Nessun mutamento. *Salute:* qualche strano [illegible] in [illegible]. Reni da sorvegliare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* ostacoli superabili, ma che tuttavia intralciano il corso spedito delle iniziative. Non partecipate ad una impresa rischiosa. *Sentimenti:* urti per gelosia tra [illegible], soprattutto se giovani. Non drammatizzate. *Salute:* diminuire gli sforzi fisici che provocano dolori lombari.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* inventiva e fantasia concorrono al successo. Non ci vorrà molto per superare i concorrenti. Anche professionalmente benissimo. *Sentimenti:* saprete confortare la persona amata per uno sgarbo immeritato. Tenerezza. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Non correte in auto.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* sullo splendido sestile della Luna con Giove, capito del Segno, è ancora l'emblema invidiabile della fortuna che vi accompagna. *Sentimenti:* nessuna nube oscura il cielo azzurro dell'amore. Desideri [illegible]. Gioia. *Salute:* non potreste pretendere di più dal corpo.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* mentre i nati diurni dovranno fronteggiare complicazioni al mattino, quelli di dopo il tramonto sono oggi i preferiti dal cielo. *Sentimenti:* le stesse previsioni sono valevoli anche per il settore degli affetti. *Salute:* nervosismo, irritabilità che però scompare verso sera. Adagio in auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* come per quelli del Capricorno, anche a voi la configurazione Giove-Luna è apportatrice di prosperità e di fortunate combinazioni. *Sentimenti:* risolti brillantemente tutti i problemi del cuore. Un'ondata di felicità. *Salute:* contribuiscono a conservarla anche i benefici influssi planetari.

Assegno da 30 milioni per la fatina affarista

(Segue dalla 1ª pagina)

sto grande autore di musica classica?

Buttafarro — Brahms. (Sale a 620 mila).

Buttafarro — Musica classica da 60. (*Jolly*, sale a 680 mila).

Buttafarro — Musica classica da 50.

Bongiorno — Questa è una caricatura di Nicolò Paganini. Quale famoso musicista ungherese venne definito il Paganini della tastiera?

Buttafarro — Franz Liszt. (Sale a 730 mila).

Buttafarro — Musica classica da 40.

Bongiorno — E' una scena familiare del XVIII secolo. Al violino il padre Leopoldo, accanto la sorella Marianna. Chi è il frugoletto al pianoforte?

Buttafarro — Mozart. (Sale a 770 mila).

Pasqua nell'arte da 60.000.

— L'autore di questo quadro, che raffigura le Marie al Sepolcro, è fiammingo. Chi è?

Buttafarro — Van Dyck.

Pasqua nell'arte da 50.000.

— Il nome dell'autore di questa dolorosa immagine del Cristo è sempre accompagnato da quello della città d'origine. Chi è il pittore?

Buttafarro — Antonello da Messina.

Pasqua nell'arte da 40.000: c'è un rischio. Buttafarro rischia tutto.

— In questa immagine si vede una deposizione che è uno dei capolavori della scultura medioevale. Chi ne è l'autore? e in quale città si trova?

Buttafarro — Antelami di Parma (sale a 1.760.000 lire).

Pasqua nell'arte da 30.000: c'è un jolly.

Primavera da 10 mila.

— Un dialogo tra la Primavera e l'Inverno è l'argomento d'una nota favola di un favolista dell'antichità. Di chi?

Butini — Luciano (è sbagliato).

Buttafarro — Esopo (esatto).

Primavera da 20 mila: c'è un jolly.

Primavera da 30 mila: c'è un rischio. Buttafarro rischia un milione.

— C'è un detto che dice: «Una rondine non fa primavera». Questo detto è vecchio di secoli e si fa risalire ad un grande personaggio del mondo greco. Chi è?

Buttafarro — L'ha detto Aristotele nell'*Etica*. (Sale a 2.830.000).

Primavera da 40 mila.

— Una composizione di Strawinski di argomento primaverile scatenò alla «prima» uno scandalo. Di quale opera si tratta?

Longo — Le sacre du Printemps.

Il bacio di Mike a Marilena, per la quinta volta campionessa e milionaria

Figli celebri da 60 mila: c'è un jolly.

Figli celebri da 50 mila: c'è un rischio. Longo rischia tutto: 600 mila lire.

— Aria di santità nella vita di Sant'Agostino. Santo lui, santa la madre e santo colui che lo battezzò. Quali erano i nomi della madre e del battezzatore di Sant'Agostino?

Longo — Santa Monica e Sant'Ambrogio. (Sale a 1 milione 200.000).

Israele da 40 mila: c'è un filmato.

— Dopo dolorose tribolazioni, il popolo ebraico ebbe finalmente la sua terra. Chi fu il primo presidente del consiglio dello Stato di Israele?

Longo — Weissman (è sbagliato).

Buttafarro — Ben Gurion (sale a 2.860.000).

Sci da 20 mila: c'è un rischio. Buttafarro rischia un milione.

— Si tratta della fotografia d'un grande atleta che, oltre che restare nella storia dello sci, rimarrà un pochino anche in quella del cinema. Infatti è stato la controfigura di James Bond nel film «Al servizio di Sua Maestà britannica». Chi è?

Buttafarro — Russi. (Sale a 3.860.000).

Sci da 60 mila.

— Questa è la conquistatrice dell'ultima Coppa del mondo femminile. Come si chiama e di che nazionalità è?

Butini — Anne Marie Proell. Austriaca.

Sci da 50 mila.

— In questa fotografia vediamo Pegorari, che è forse la più valida speranza del vivaio azzurro, avendo vinto recentemente la Coppa Europa. A quale Corpo appartiene Pegorari?

Butini — Guardia di finanza (sbagliato).

Buttafarro — Fiamme oro della polizia (Sale a 3 milioni 910.00).

Sci da 40 mila: c'è un filmato.

— E' stata una stagione trionfale per Gustavo Thoeni, il quale ha avuto quest'anno avversari pericolosissimi che alla fine però ha superato. Chi si è classificato al secondo e al terzo posto in quest'ultima edizione della Coppa del mondo?

Butini — 2ª Duvillard; 3ª Bruggmann.

Sci da 30 mila: c'è un jolly.

Sci da 10 mila: c'è una fotografia.

— Rolando Thoeni, nelle ultime prestazioni, è stato solo di poco inferiore al più famoso Gustavo. Nelle gare di Pra Loup, dove Gustavo ha vinto la Coppa, Rolando ha vinto addirittura una gara. Quale?

Buttafarro — Lo slalom speciale (sale a 3.820.000).

Musica classica da 30 mila: c'è una fotografia.

— Questo bravissimo direttore d'orchestra proviene da una famiglia di direttori e concertatori. Qual è il suo nome e cognome?

Butini — Michele Abbado (sbagliato).

Longo — Claudio Abbado (esatto).

Israele da 30 mila: c'è una fotografia.

— Questo è il porto più importante dello Stato di Israele, con importanti raffinerie. Come si chiama questa città?

La campionessa Marilena Buttafarro con il marito medico

Longo — Haifa (sale a 1.220.000).

Israele da 20 mila: c'è un jolly.

Israele da 10 mila: c'è un filmato.

— Questo era il drammatico incontro fra Gesù e Barabba. Per quale motivo, secondo gli evangelisti Marco e Luca, era stato imprigionato Barabba?

Buttafarro — Era un agitatore politico.

Bongiorno — Qui c'è scritto omicidio, sedizione. Comunque va bene. (Buttafarro sale a 3.930.000).

Musica classica da 20 mila (fotografia).

— Questa opulenta bellezza è Harriet Smithson, che sposò nel 1833 l'autore della «Sinfonia fantastica». Chi è il musicista?

Buttafarro — Berlioz.

Figli celebri da 10 mila: c'è un filmato.

— In quale squadra gioca il minore dei fratelli Mazzola, cioè Ferruccio?

Butini — Roma (errato). Nessun'altra risposta. La risposta era: Fiorentina.

Figli celebri da 20 mila: c'è un filmato tratto dall'Odissea televisiva.

— Come si chiama il re di Pilo dal quale si reca Telemaco per avere notizie del padre Ulisse?

Longo — Il vecchio Nestore.

Figli celebri da 40 mila: c'è un filmato.

— Qual è il sottotitolo italiano del film *Easy Rider*, dal quale è stato tratto il filmato che abbiamo visto?

Butini non sa rispondere.

Buttafarro — Libertà e paura (sale a 3.990.000).

Figli celebri da 30 mila: fotografia.

— Questi due maturi signori sono contraddistinti proprio dall'appellativo «padre» e «figlio». Qual è il rispettivo nome e cognome?

Butini — Alessandro Dumas.

Pasqua nell'arte da 20 mila: fotografia.

— Chi ha dipinto questa raffinata ma intensissima Crocefissione?

Butini non risponde.

Longo — Salvador Dalì (esatto).

Primavera da 50 mila: — Chi sa dove va a finire la primavera quando ci lascia? Come la farfalla che vediamo qui in immagine, va in viaggio verso l'emisfero australe. In tale emisfero la Primavera in quale mese comincia e in quale mese finisce?

Longo — E' come il nostro autunno. Incomincia a settembre e finisce a novembre, anzi ottobre. (errato).

Butini — Va da settembre a novembre (errato).

Buttafarro — Da settembre a dicembre. (sale a 4 milioni 60 mila).

Primavera da 60 mila: — Una delle più note commedie di Cecov ha un avvio primaverili-napoleonico: inizia infatti il 5 maggio. Di quale commedia si tratta?

Butini: Il gabbiano (errato).

Longo: Il giardino dei ciliegi (errato).

Buttafarro: Non so.

Bongiorno — E' *Le tre sorelle*.

Pasqua nell'arte da 10 mila: (foto): — Questo mosaico raffigura il momento del tradimento, cioè il bacio di Giuda. In quale città si trova?

Longo: A Roma. (errato).

Buttafarro: A Ravenna (sale a 4.000.000).

Seguono le domande per il raddoppio. Emozioni.

Bongiorno — Signorina Nadia Butini, quale busta sceglie?

Butini — Numero uno.

Buongiorno — Parleremo della Pinacoteca di Brera, a Milano, la quale possiede un famoso capolavoro giovanile di Raffaello. Vogliamo sapere il titolo di questo quadro, la data che esso reca, il nome della città per la quale l'opera fu originariamente dipinta, il nome del maestro il cui influsso si ravvisa nella composizione raffaellesca.

Butini — Il titolo è *Lo sposalizio della Vergine*, la data che reca è il 1494.

Bongiorno — Mi dispiace. Era 1504. Lei ha sbagliato per soli dieci anni. Certamente avrebbe saputo rispondere alle altre due domande. Le risposte erano Città di Castello ed il Perugino.

Bongiorno — Signor Umberto Longo, quale busta desidera?

Longo — La numero uno.

Bongiorno — Cristoforo Colombo aprì con i suoi viaggi le porte sul nuovo mondo appena scoperto. Noi vogliamo sapere in quali anni ebbero luogo i viaggi di Cristoforo Colombo sul nuovo continente, quante navi parteciparono alla seconda spedizione di Colombo, quale era il soprannome della nave più grossa di questa seconda spedizione.

Longo — I viaggi ebbero luogo nel 1492, 1493, 1498 e 1502. Alla seconda spedizione parteciparono diciassette navi, la più grossa delle quali era la Maria Galant.

Bongiorno — Esatto. Lei raddoppia e ottiene 2.320.000 lire.

Bongiorno — Signora Marilena, quale busta sceglie?

Buttafarro — La numero due.

Bongiorno — Andersen scrive che ha composto la fiaba *Le cicogne* basandosi sulle credenze popolari e sulle cantilene per bambini. A proposito di questa fiaba vogliamo sapere quanti sono i cicognini, di quale colore sono i loro piccoli becchi, di che colore devono diventare, quale voto hanno per il loro comportamento alle manovre d'autunno, quali animali ebbero in premio per questo loro comportamento, così che nome vennero chiamati al termine della fiaba.

Buttafarro — Per favore, me la ripeta lentamente.

Bongiorno — Quanti sono i cicognini...

Buttafarro — Quattro.

Bongiorno — Di quale colore sono i loro piccoli becchi...

Buttafarro — Rispondo dopo a questa.

Bongiorno — ...di che colore devono diventare...

Buttafarro — Anche a questa domanda risponderò dopo.

Bongiorno — ...quale voto hanno per il loro comportamento alle manovre d'autunno...

Buttafarro — Lodevole.

Bongiorno — ...quali animali ebbero per questo loro comportamento...

Buttafarro — Rane e serpenti.

Bongiorno — Con quale nome vennero chiamati al termine della fiaba...

Buttafarro — Petter.

Bongiorno — Mancano ancora due risposte: di che colore sono i loro piccoli becchi?

Buttafarro — Neri.

Bongiorno — ...e di quale colore devono diventare?

Buttafarro — Rossi.

Bongiorno — Esatto! Lei raddoppia e vince 8.120.000 lire. La vincita totale è di lire 39.840.000.

Siamo appena sotto la quota Inardi.

g. b.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Beniamino martire. S. Amos profeta. S. Balbina vergine e martire. S. Cornelia martire.

OGGI venerdì 31 marzo: il Sole si leva alle 6,05 e tramonta alle 18,54. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Plenilunio.

Natale con i tuoi Pasqua con l'agnello

Per la giornata di Pasqua ogni regione ha una specialità destinata alla festa; sono piatti celebri, giustamente famosi come la torta pasqualina della Liguria, il panettone di parmigiano e pecorino dell'Umbria, la spastiera e il casatiello della Campania e tanti altri. Su ogni tavola però compaiono le uova sode decorate o ripiene, i carciofi (in insalata crude o cotte, misti ad altri componenti, da servire con le uova, oppure alla «giudia»; ma per questa ricetta sono necessari i carciofi romani detti «cimaroli»).

Anche l'agnello è quasi obbligatorio come piatto forte: lo si può cucinare arrosto, fritto o seguendo ricette che spesso vengono da paesi orientali.

Chi ha tempo e non si spaventa all'idea di lavorare con tre padelle contemporaneamente, può cimentarsi con un fritto misto che, in primo luogo, offre croccanti costolettine di agnello con l'osso, cervella e piccoli pezzi dorati nell'impanatura di pan grattato, tronchetti di finocchi ugualmente preparati e poi tanti carciofi a spicchi passati nella farina e nell'uovo battuto con sale. Ogni cosa deve essere caldissima e cotta a seconda delle diverse necessità: padella larga e con olio e burro le carni, solo con olio i carciofi. Ecco perché è necessaria una padella per l'agnello, una per cervella e fiori e un'altra per i carciofi. Badate a tutte tre richiede una certa esperienza e molta buona volontà.

Se volete rispettare la tradizione e nello stesso tempo introdurre qualche novità nel pranzo pasquale, vi proponiamo questo menù:

Fettuccine con panna e carciofi; agnello al forno, da servire con insalata di verdure crude, e corona di uova sode a spicchi o ripiene; oppure il fritto misto di cui abbiamo parlato prima; assaggi di formaggi nazionali ed esteri; e per dolce il «nido di pere». Per accompagnare, un vino non troppo corposo, che si può scegliere tra Grignolino, Dolcetto e Chianti.

Le fettuccine dovrebbero essere fatte a mano, a base di farina impastata con sole uova, come è d'uso nell'Italia centrale, ma possono essere sostituite con quelle fresche comperate dal pastaio di fiducia o scelte tra quelle pronte secche. Per condirle, preparate due carciofi a persona, tagliati a spicchi e cotti in umido con due spicchi d'aglio, che terrete pronti per quando le fettuccine saranno cotte al dente, scolate e condite con panna liquida nella quale avrete sciolto un pezzo di burro e sale. Versate la pasta in un piatto di portata un po' profondo e sopra spargete gli spicchi di carciofo con il sugo di cottura. Niente parmigiano.

Cucinate il cosciotto di agnello o al forno o nell'apposito recipiente da arrosti sul fornello e servitelo tagliato a pezzi ma ricomponendo nel vassoio di portata il cosciotto in modo che sembri intero.

Se avete scelto di accompagnare l'insalata con uova ripiene, fatele rassodare, poi appena fredde e sgusciate, tagliate un poco il bianco alla base perché stiano dritte, asportate la punta superiore in modo che vi permetta di togliere senza romperlo il tuorlo, che lavorerete con burro, pasta di acciughe, qualche cappero e, per gli adulti, con senape francese. Riempite le uova con questo impasto e rimettete la parte alta che avevate tolto.

Il dolce richiede pere piccole, cotte con zucchero caramellato e chiodi di garofano, un pan di Spagna rotondo che scaverete al centro per creare un vano dove collocare le pere cotte; bagnate la torta con lo sciroppo di cottura delle pere mescolato con liquore aromatico. Ricoprite il bordo con una glassa di cioccolata e, prima che sia del tutto solidificata, disegnatevi con la forchetta dei solchi che simulino l'intreccio di un nido. Versate sulle pere, sistemate come fossero uova, uno zabaglione freddo e completate con fiocchi di panna montata.

Se la preparazione del dolce vi sembra troppo elaborata o se disponete di poco tempo, potete acquistare in pasticceria una bella colomba decorata con cioccolato, confetti e glassa oppure della pasta di mandorle a forma di agnello, farcita, secondo l'uso siciliano, di un impasto di cioccolato e canditi.

Adele

E la tavola?

Preparare un buon pranzo, richiede molto tempo, ma bisogna serbarne una parte per imbandire la tavola in maniera adatta alla festività. Scegliete una tovaglia a tinte vivaci, primaverili e al centro ponete una coppa d'argento o ceramica di un colore che si intoni alla tovaglia.

Dipingete poi le uova sode, se sapete farlo con facilità, oppure applicate piccole decalcomanie a fiorellini; ancor più velocemente potete avvolgere le uova in cellophane di vari colori. Mettete le uova rivestite nella coppa, alternando uova di cioccolata ricoperte di stagnola della stessa dimensione di quelle vere e completate con piccole campane di cioccolata avvolte in oro e argento.

Qualche mazzolino di fiori, primule, margheritine o genziane disposte nella coppa delle uova e, se la tavola è molto grande, attorno alla decorazione centrale, darà un tocco finale alla vostra opera.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Donnine: ed è subito Campigli

MASSIMO CAMPIGLI, *morto l'anno scorso a 75 anni, ritorna oggi con trenta dipinti e un gruppo di disegni e litografie. A riunirli è stata la galleria «La Bussola» (via Po 9), intendendo così rendere significativo omaggio alla memoria dell'artista.*

Campigli — pittore dal temperamento «ricco di antinomie» come è stato scritto, «umano e astratto, mistico e sensuale, brutale e tenero» — dipinse soprattutto donne, facendone, non sapremmo però se idoli o semplici giochi di forme. Né l'enigma è svelato dalla mostra dove pur si muove da un noto *Nudino* del '28 e dalle carte *Chitarriste* nelle quali si vedono già quelle donne «*quasi immobili nella corazza del busto strettissimo*» che le modellava in forme di clessidra o come anfore antiche di cui recavano a volte persino il colore, sedute che fossero a tavolino, o affacciate alle finestre, incastonate nei palchetti d'un fantasioso teatro o quasi prigioniere del Labirinto di specchi.

«*Sultane o schiave che fossero* — aveva scritto Campigli stesso nel 1955 in *Scrupoli* — *le sue donne vivevano in ozi beati, occupate tutt'al più in toelette interminabili, in giochi infantili o in minuti lavori muliebri*»; prigioniere, insomma, di un ruolo nel quale sembrò viceversa si fosse infine trovato prigioniero il pittore stesso.

Ma se è vero che queste immagini si ripetono nei loro schemi, nei ritmi compositivi e nelle stesse sequenze che sembrano legare un quadro all'altro, bisogna intendere come di tempo in tempo le sciolga una luce diversa mentre un diverso rapporto si instaura tra figure e spazio, tra l'ambiente e quella specie di griglia geometrizzante cui riconduce spesso perfino il gesto della donna. Sta anzi in questo l'autenticità di Campigli, che ogni volta sembrava affascinato dal gioco con il quale andava ritrovando la figura del suo idolo muovendo dalle forme elementari del quadrato del cerchio e del triangolo in un continuo sovrapporsi di pennellate, mentre il colore e il segno, trascinati in quella fluidità di immagini, fissavano per sempre l'immobilità d'una felice cristallizzazione.

* *

ANTONIO MASSARI, *nato a Lecce quarant'anni fa, espone alla Galleria Triade (via Cavour 19).*

Il pittore, che vive e lavora a Milano, ha seguito i suoi figli completati dalla maturità classica, ma s'è poi interamente dedicato alla pittura cimentandosi in una ricerca tecnica in cui il colore è come «velato» e movimentato in una sospensione liquida destinata ad essere assorbita dalla carta, finché il naturale depositarsi sul supporto darà vita a «macchie», «code» e «frammenti» che l'autore giunge a dominare, lasciando «poco o nulla al caso». I dipinti di Massari hanno lo stesso fascino di quelle misteriose iridescenze che si producono in certe macchie di lubrificanti investite o dilavate dalla pioggia, la stessa ricchezza di venature di alcuni minerali e gli impasti fantasiosi di certe antiche carte colorate.

an. dra.

PER I TIFOSI DELL'OBIETTIVO

Questa fotografia così bella e così impossibile

Esistono «fotografie impossibili»? Sì, nonostante i miglioramenti introdotti nella qualità delle macchine e delle pellicole, esistono fotografie che non si possono fare. Per esempio, questa.

Immaginiamo di assistere ad una corsa ad inseguimento in un velodromo e di essere fra i privilegiati vicino alla pista. Come si sa, i due ciclisti partono a distanza di mezzo giro, cioè uno davanti alle tribune, l'altro dalla parte opposta. Quando i due sono lanciati a tutta velocità è impossibile fotografarli contemporaneamente — uno in primo piano, l'altro sul tratto opposto dell'anello — in modo che siano riconoscibili. La spiegazione è semplice. Abbiamo due soggetti in rapidissimo movimento, quindi per fermarli sulla pellicola occorrerà almeno un duecentocinquantesimo di secondo, anche per il fatto che il loro passaggio si svolge perpendicolarmente all'obiettivo, cioè sotto il maggior angolo possibile.

Ma con un tempo così veloce sarà necessario aprire molto il diaframma, per esempio ad 1 : 4. In questo modo la profondità di campo sarà minima: o si mette a fuoco il ciclista lontano, o si mette a fuoco il ciclista vicino. Ma averli a fuoco tutti e due è impossibile.

Bisogna cercare altre soluzioni: per esempio allontanarsi dalla pista, ed ingrandire poi il tratto di negativo che interessa. Oppure rinunciare ad un'esatta messa a fuoco ed azzeccare il ciclista più lontano con la massima incisione, mentre il ciclista più vicino potrà deliberatamente essere ridotto ad uno sfocato corpo in movimento, che darà un'interessante sensazione di velocità.

Altra soluzione macchinosa e costosa: disporre di due flashes collegati e farli scattare sui ciclisti, in modo da disporre di un diaframma più piccolo e quindi di maggior profondità di campo. Ma è un espediente che può servire soltanto nei primissimi giri, quando i due competitori sono ancora alla stessa distanza; in seguito, con il prevalere di uno di essi, chi può dire dove bisogna piazzare i flashes?

Altra fotografia impossibile e... di stagione: un fiore su un ramo agitato dal vento. Per ottenere il fiore in tutta la sua ricchezza (e quindi soprattutto se si fotografa a colori) occorre avvicinarsi a pochi decimetri e scendere a diaframmi piuttosto chiusi, per avere a fuoco non solo qualche petalo, ma tutti. Chiudendo il diaframma occorrerà aumentare il tempo di posa e, poiché abbiamo supposto che si tratti di una giornata di vento, il fiore risulterà inevitabilmente mosso. Unica soluzione: portarsi il fiore a casa.

Carlo Moriondo

il medico della famiglia

Fumo + carne = azoto

Il signor G. T. (Aosta) ci scrive:

«Mi è stata riscontrata una percentuale alta di azotemia (0,85). Fra pochi giorni mi sottoporranno ad una serie di esami per scoprirne la causa. Nel frattempo quale dieta devo seguire? Vorrei anche sapere se l'azotemia elevata è un sintomo allarmante».

— L'azoto è normalmente presente nel sangue nella percentuale di gr 0,20-0,40 per litro. Ha origine da proteine e da sostanze non proteiche (acido urico, creatina, creatinina ecc.). Sale, ma di poco, quando la dieta è molto ricca di carni e povera di liquidi. Se la percentuale supera gr 0,60 vuol dire, di solito, che esiste un difetto di smaltimento dei rifiuti attraverso i reni. Tra le malattie renali che la provocano sono da menzionare, in particolare, le nefriti acute e croniche.

I valori dell'azoto possono aumentare anche per una disfunzione epatica, cioè se il fegato non procede rapidamente alla trasformazione dell'ammoniaca, molto tossica, in urea (non tossica) che è eliminata attraverso i reni. Esistono molte altre cause dell'iperazotemia (gravi intossicazioni, emorragie di notevole entità, perdite importanti di sali dall'organismo, ustioni estese, malattie infettive); ma si tratta di fatti che non possono interessare il lettore in considerazione del modesto tasso di azoto riscontratogli. Gli esami probabilmente consentiranno di accertare una lieve forma d'intossicazione oppure qualche disfunzione poco importante dei reni o del fegato. Naturalmente saranno curate queste cause: terapie solo sintomatiche non servono.

La dieta è importante: non si devono mangiare fritti, salse, spezie, carni grasse; devono essere ridotti drasticamente alcool e sigarette; sono consigliabili carni magre (ma in quantità moderata), formaggi magri, frutta e verdure crude.

cronaca cittadina

Questa notte un grave attentato

Incendiano a Pino la centrale telefonica

Aperta la porta con chiavi false hanno rovesciato un bidone di benzina - Bloccate tutte le linee della zona

Attentato alla centrale telefonica di Pino Torinese: sconosciuti, sembra con chiavi false, sono entrati durante la notte nel basso fabbricato di via Roma 41, hanno cosparso di benzina la sala del permutatore ed hanno appiccato il fuoco. I danni sono ingenti, le comunicazioni nel distretto sono bloccate.

Gli autori dell'attentato pare non abbiano una colorazione politica particolare: le prime indagini degli inquirenti sembrano escludere un atto terroristico. «Da circa un mese il distretto di Torino è bersagliato da atti del genere» ha detto un ingegnere della Sip.

La ricostruzione dell'attentato. Verso le 21,30 alcuni individui, favoriti dall'oscurità, entrano attraverso il cancello che si apre sulla via Roma, la strada centrale di Pino Torinese, verso Chieri. L'edificio ha un fronte di circa 10 metri. In giro non c'è nessuno. Sono stati trovati nell'interno una busta di plastica ed un bidoncino di benzina. Gli attentatori hanno versato il combustile e poi appiccato il fuoco. I materiali, poco infiammabili, si sono fusi, sollevando una nuvola di fumo, che ha richiamato l'attenzione, dopo circa mezz'ora, di alcuni passanti. Sono intervenuti i vigili del fuoco. I danni ammontano a circa 5 milioni. I tecnici della Sip hanno lavorato tutta la notte per ripristinare i primi servizi.

Tensione a Porta Palazzo per 8 ambulanti abusivi

Avevano occupato una zona di passaggio - Sgomberati, tra urla e insulti, dai vigili - Protestano: «Anche noi dobbiamo mangiare»

Casa, polemiche e tensione stamane a Porta Palazzo. Per qualche attimo si è temuto addirittura lo scoppio di una rissa generale. Motivo: la presenza sulla piazza di otto ambulanti, considerati «abusivi» dai loro colleghi.

Un altro episodio dell'insoluta «grana» dell'assegnazione dei posti nei mercati comunali. Ce ne sono sulle piazze della periferia, ma la maggior parte dei commercianti non vogliono saperne. Tutte le mattine c'è la coda per partecipare ai sorteggi degli spazi della Crocetta, di corso Racconigi, di Porta Palazzo. Mentre in piazza Barcellona, ad esempio, spesso ci sono intere file vuote.

Ieri sera un gruppetto di merciai ambulanti, tutti muniti di regolare licenza, ma senza posto fisso hanno deciso di occupare una zona di Porta Palazzo. Nottetempo hanno sistemato le bancarelle e la merce dietro il mercato del pesce, in un tratto che era stato riservato al posteggio delle auto dei negozianti della piazza e di scarico e carico per i grossisti del mercato ittico.

Stamane quando gli altri ambulanti sono arrivati al lavoro è scoppiata la lite. Non c'era posto per le macchine, i grossisti di pesce non riuscivano a scaricare le merce. Urla, insulti, qualche spintone. Sono intervenuti i vigili urbani, al comando del mar. Ottanga.

C'è voluta più di un'ora per convincere gli «abusivi» a smontare i loro banchi. Qualcuno è stato tolto praticamente di forza. La merce è rimasta accatastata lungo i muri del mercato del pesce. In quel momento gli abusivi erano otto: sette merciai ai quali si era aggiunto un venditore di dischi.

Circondati dagli altri commercianti che protestavano, involvano contro i vigili. «Da anni partecipo al sorteggio — dice Raimondo Giamporcaro, 44 anni, dieci figli, via Artom 44 — e non hanno mai estratto il mio numero. Escono sempre gli stessi. Anch'io ho diritto di lavorare. Adesso sono qui e non voglio muovermi».

«Qualche volta — afferma Antonino Ottanga, 50 anni, 6 figli, via S. Tommaso 5 — ottengo un posto con il sorteggio, ma al massimo mi capita un giorno alla settimana. Come faccio a sfamare la mia famiglia? Non sono un abusivo, ho la licenza da quindici anni e non ho mai ottenuto un posto fisso. Qui a Porta Palazzo c'è gente che ha anche negozi da altre parti. E poi non è giusto che ci siano grandi zone riservate a parcheggio, quando potrebbero servire per far posto ad altri banchi».

Sempre più gravi indizi sui due "clienti" con la 500

I giovani sospettati del delitto avevano già aggredito una donna

La figura della vittima - Aveva spiegato ai genitori il suo tenore di vita: «Ho vinto al Totocalcio, ma non raccontatelo»

Franca Croccolino fotografata nella sua casa dove ieri il dott. Montesano ha compiuto un nuovo sopralluogo con il padre della giovane

Sono previsti per le prime ore di domani mattina i funerali di Franca Croccolino, la mondana trentenne massacrata con nove coltellate nella sua garçonnière di via Pietro Giuria. La salma, che dopo la perizia necroscopica è rimasta nell'obitorio dell'istituto di medicina legale, sarà tumulata nel cimitero di Città della Pieve. In questo piccolo centro della provincia di Perugia abitano ancora i familiari della donna: gente modesta, abituata a lavorare ma, a quanto sembra, non altrettanto avvezza a farsi domande.

Il padre Angelo, muratore, era venuto qualche volta a Torino in visita a Franca e si era stupito al lusso della sua casa, alla vita dispendiosa che la figlia conduceva. Aveva chiesto spiegazioni, gli era stato risposto: «Ho vinto al totocalcio, ma non farlo sapere. Non l'ho detto a nessuno, continuo a lavorare come infermiera». A lui era bastato. Ora dice: «Non sospettiamo che facesse questa vita, con noi era sempre la stessa: affettuosa, piena di premure, serena». Non si era stupito neppure quando, sempre con i quattrini della presunta vincita, Franca aveva acquistato per sei milioni un alloggio a Città della Pieve e glielo aveva regalato. Non si era fatto domande ricevendo le somme mensili che la figlia gli inviava: cinquantamila lire, dicono. Più della metà di un normale stipendio d'infermiera.

Franca era «una figlia modello» che trovava ancora il tempo di passare le feste in famiglia. Pochi giorni prima del delitto aveva annunciato con una telefonata che avrebbe trascorso la Pasqua a Città della Pieve. Ancora bella, allegra come sempre, con abiti costosi: la classica figura della ragazza che ha avuto fortuna, che «è riuscita». Era l'immagine che amava offrire a chi non sospettava del suo vero mestiere.

Alla madre aveva raccomandato: «Per Pasqua non lasciarmi senza regalo. Anche piccolo piccolo, purché sia qualcosa da portare a casa per ricordarmi di voi». Una ambiguità che non sembrava costarle fatica, rientrava negli schemi di una vita scelta con piena consapevolezza. Dal suo fascicolo, singolarmente poco voluminoso per una prostituta, (attentissima, accorta e organizzata con minuzia nel suo «lavoro», la Croccolino poneva gran cura a non commettere imprudenze per evitare la Questura) la polizia ha riesumato un episodio curioso, che illumina sulla sua singolare personalità.

Ragazza di provincia, inquieta e vivace, aveva frequentato un corso per infermiere ed era venuta a Torino in cerca di lavoro. Assunta al Gradenigo, ci era rimasta qualche mese: il tempo di fidanzarsi con un giovane conosciuto in una corsia d'ospedale, Nicola, allora poco più che ventenne.

Si frequentano assiduamente, ogni sera Nicola va in ospedale a prendere l'amichetta. Lei è scontenta: guadagna poco. Le si profila dinanzi un futuro decoroso e anonimo.

Un giorno fa la sua scelta. Esce dall'ospedale, sale sull'utilitaria del fidanzato: «Portami in corso Stati Uniti». Partono. Lei dice: «Ho deciso di prostituirmi». L'altro crede che scherzi, risponde: «Sei matta». Ma in corso Stati Uniti s'accorge che, se scherzo è, non è di molto buon gusto: Franca scende, ma soltanto per risalire sulla prima auto che si ferma. La scena si ripete tre volte. Ad ognuna Nicola tenta di riportar via l'amica. La quarta auto pronta a fermarsi di fronte alla Croccolino è della polizia.

Franca e Nicola finiscono in carcere: lui per favoreggiamento, lei per atti osceni. La Croccolino non ha ancora vent'anni. Non rivela difficoltà a dar ragione all'amico: «Non gli ho dato soldi. Mi aveva soltanto accompagnata».

Decisa, l'episodio iniziale della sua nuova vita non la scuote, anzi forse vale a confermarla nella sua intenzione: «Tanto, ormai, mi hanno presa. Sono segnalata». Ma soprattutto le insegna che occorre non avere guai, che è necessario tenersi lontano dalla polizia. Così affitta una camera, poi acquista la garçonnière di via Pietro Giuria.

E' qui che la sorprende l'assassino, o gli assassini, secondo l'ultima pista, la più attendibile, seguita dalla polizia. Per il dottor Montesano, della Mobile, che ha sentito i testimoni di questa oscura vicenda, si tratterebbe di rapinatori: solo così si spiega la sparizione dei due anelli e delle 700 mila lire che la Croccolino doveva avere nella borsa al momento del delitto.

E a questa conclusione sembrano condurre le testimonianze del geometra Scorda, amministratore della casa, di due persone di cui non si fa il nome, di tre prostitute. Tutti concordi, costoro indicano come ultimi clienti di Franca Croccolino due giovani su una «500» blu, alti, lunghi capelli corvini.

Una delle amiche della vittima afferma che tipi del genere l'avevano aggredita pochi giorni prima per rapina. Lei era riuscita a fuggire. Aveva taciuto l'episodio alla polizia per timore di noia. Quanto a Giuseppe Scorda, la sua testimonianza è considerata basilare: ha sentito la lite, le grida, ha visto due giovani fuggire. Non ha parlato per paura. Sarebbe bastata una telefonata per trovare la mondana ancora in vita.

Gli altri inquilini non sanno nulla, non hanno visto nulla. Non si tratta di reticenza: sono giovani, quasi tutti studenti.

La casa di via Giuria è piena di rumori: dischi, radio ad alto volume. Sulle scale c'è un continuo via vai di ragazzi che tornano da lezione ad ore diverse. Ora la polizia ha in mano l'identikit dei presunti assassini. Sono disegni precisi, ma senza un nome. Il fonogramma diramato a tutte le questure e agli ospedali (uno degli aggressori dovrebbe essere ferito al volto o a una mano) dice: «Pregasi ricerche e identificazione due sconosciuti...».

ultima ora — Un giovane invitato in questura per collaborare all'inchiesta

Un giovane è stato accompagnato in Questura perché «collabori alle indagini» sull'omicidio di Franca Croccolino, la prostituta trentenne uccisa a coltellate lunedì scorso nel suo pied-à-terre di via Giuria 13. E' stato portato nell'ufficio del dottor Montesano. Sarà il capo della Mobile ad interrogarlo insieme con il dott. Cucorrese e il maresciallo Pisacreta.

Il giovane fermato risulta proprietario di una «500» blu, ha circa 25 anni, di altezza media, capelli molto scuri, viso dai lineamenti regolari di una certa bellezza. Al suo nome si è giunti attraverso la segnalazione di una prostituta che ne ha fornito l'indirizzo. La sua posizione in merito all'omicidio non è stata chiarita: la polizia mantiene in proposito il più stretto riserbo. E' arrivato in Questura alle 12,45. Indossava una giacca blu e calzoni chiari.

Da una famiglia accampata nella chiesa del Redentore

Poliomielitico con sei figli trova occupato il suo alloggio popolare

Gli abusivi: «Il Comune ci aveva promesso una casa, invece l'ha data a questo signore che viene da Nichelino» - L'assegnatario con moglie e bambini ha trascorso la notte sul pianerottolo

Emanuele Di Tavi con uno dei figli che ha dormito nella carrozzella

Un invalido con sei figli, sfrattato dalla sua casa di Nichelino, ha trovato «occupato» da un'altra famiglia l'alloggio popolare che aveva ottenuto dopo una lunga attesa. L'uomo ha passato tutta la notte seduto su uno scalino, davanti al portone di quella che sperava fosse la «sua» casa.

La vicenda ha per protagonista Emanuele Di Tavi, 41 anni, abitante ancora a Nichelino dove, in via 25 Aprile, occupava un alloggio di 4 stanze che divideva con la moglie e i sei figli di cui il maggiore, 15 anni, è installatore di impianti di riscaldamento. Il Di Tavi sin dall'infanzia è paralizzato alle gambe da una grave forma poliomielitica ed è costretto a utilizzare una carrozzella per spostarsi. Le condizioni economiche della famiglia sono precarie: all'uomo solo a inizio riconosciuto il diritto alla pensione, sino a poco tempo fa nessuno dei figli era ancora in età di lavorare.

L'alloggio occupato dai Di Tavi è stato venduto di recente. Il nuovo proprietario ha inviato un avviso di sfratto alla famiglia che ha fatto così richiesta di assegnazione di una casa popolare. Ieri sera, avrebbe dovuto essere l'«ingresso» nella nuova abitazione in via De Bernardi 3, ma quando il Di Tavi, accompagnato da alcuni dei figli, si è presentato, ha trovato la porta barricata dall'interno. Nella casa si era insediata poche ore prima un'altra famiglia di senzatetto, quella di Vincenzo Brizi, muratore di 36 anni, sposato con due figli e in attesa di un terzo.

C'è stata una discussione, il Brizi ha rifiutato di lasciare l'alloggio, la polizia è intervenuta ma, non disponendo di un ordine di sgombero della magistratura, si è limitata a sorvegliare che la situazione non degenerasse. «A Nichelino non ritorno — ha detto il Di Tavi, accampato sul pianerottolo —. Questo alloggio mi era stato promesso, ho il diritto di abitarlo. Si trovi un'altra soluzione per quelli baraccati».

Su commissione il furto di quadri ad Avigliana

Due preziose tavole del '500, raffiguranti rispettivamente San Francesco e Santa Chiara, sono state rubate ieri notte nella chiesa di San Giovanni e Pietro ad Avigliana. E' stato il parroco, don Giacomo Rolle, a scoprire il furto verso le 9, mentre percorreva la navata per recarsi in sagrestia. I carabinieri, con la collaborazione dell'Intendenza delle Belle Arti, stanno svolgendo le indagini: prevale la tesi del furto su commissione.

Le tavole rubate misurano 80 centimetri di altezza per 35 di base. Erano fissate al muro per mezzo di due staffe in ferro, a fianco di una grande tela di Defendente Ferrari. La chiesa di San Giovanni e Pietro è stata iniziata nel 1300.

Sciagura mortale stanotte vicino a Cavour

Ragazzo di 15 anni in moto si schianta contro un'auto

E' morto sul colpo - Agricoltore travolto e ucciso da una macchina a Pinerolo

(n. g.) Un ragazzo di 15 anni che viaggiava in motoretta è stato investito frontalmente la notte scorsa sulla statale dei laghi e catapultato per oltre cinquanta metri in un campo di grano. La giovane vittima Luigi Vada abitava con i genitori in una casa colonica in frazione San Michele di Cavour ed era garzone presso un demolitore di autovetture.

L'incidente è avvenuto alla periferia di Cavour. In senso contrario al Vada viaggiava diretta a Pinerolo una Peugeot seguita da una "1300" condotta da Franco Rolfo, 27 anni, abitante a Campiglione. Il Rolfo esclude di essere stato in fase di sorpasso ma afferma invece che dopo avere incrociato la Peugeot il Vada, forse abbagliato dai fari della vettura ha sbandato a sinistra andando a finire di fronte alla sua macchina per cui egli non ha potuto evitare lo scontro che è stato violentissimo. Infatti il ragazzo è stato infine catapultato per oltre cinquanta metri con il suo motorino, mentre la "1300", uscita di strada, si è fermata a quasi 500 metri di distanza dal luogo dello scontro.

Sul posto sono intervenuti il medico di Cavour dott. Baratelli il quale ha accertato la morte immediata del ragazzo per lo squarciamento del torace e del ventre e la frattura di entrambi gli arti inferiori e il maresciallo Veltri della polizia stradale e due pattuglie di carabinieri per i rilievi del caso. La "1300" e il motorino sono stati sequestrati ed è stata aperta una inchiesta.

— Mortale incidente la notte scorsa a Pinerolo. Un anziano agricoltore, Mario Masoero di 71 anni, abitante in via Saluzzo 221, percorreva la provinciale per Torre Pellice con la bicicletta per mano. E' stato investito da una «Mini Morris» condotta da Aldo Rossa, 19 anni, residente a Volvera in frazione Gerbole 112. Il Masoero nel violentissimo urto ha riportato la frattura della base cranica.

Condotto da una pattuglia di carabinieri all'ospedale a Pinerolo vi è deceduto nelle prime ore di stamane, senza riprendere conoscenza. L'investitore ha dichiarato di non aver visto l'uomo probabilmente perché abbagliato dai fari di una vettura che lo incrociava.

Fallita aggressione stanotte in corso Trapani

Con un pugno allo stomaco mette in fuga il rapinatore

L'aggredito è il proprietario di un bar Forse lo stesso individuo, a Capodanno, aveva già tentato l'assalto al barista

Tentata rapina in corso Trapani 67 verso l'una di notte. Un individuo con la pistola in pugno, il volto mascherato da una calzamaglia scura, scende da un vecchio « 1100 » chiaro, si avvicina al proprietario di un bar che sta abbassando la saracinesca e lo minaccia: *« Mani in alto, non gridare, se stai tranquillo non ti capita niente ».*

La reazione dell'uomo è immediata. Un pugno nello stomaco del malvivente, che vista la mala parata fugge. L'aggredito si chiama Antonio Musso, di 51 anni, ed abita due portoni più in là, al 61 di corso Trapani. Il bar è il « K 2 », proprio di fianco al cinema Fiamma. La moglie, Margherita Negro, ha sentito il rumore della colluttazione e si è affacciata al balcone, ma non ha visto altro che una macchina fuggire.

Racconta il Musso: *« Il cine aveva chiuso da appena un quarto d'ora. Sul corso non c'era più nessuno. Non mi sono accorto di niente ». Ero chino, con le spalle alla strada, mentre trafficavo con la saracinesca del locale. Una portiera che sbatte proprio dietro di me e poi una voce senza accento. "Se ci tieni alla pelle, tira fuori i soldi". Ho reagito d'istinto. Mi era già capitato il giorno prima di Capodanno ed avevo fatto nella stessa maniera ».*

Racconta con tranquillità, senza accenti drammatici, come se la cosa non fosse capitata a lui. Continua: *« Anche allora era un giovane, con il viso mascherato, ed anche allora gli avevo dato un pugno nello stomaco. A pensarci bene può darsi addirittura che sia lo stesso che ha cercato di rapinarmi ieri sera ».* Il malvivente, sorpreso dalla reazione, in un primo tempo ha cercato di ridurre l'uomo all'impotenza, poi, visto che le cose si stavano mettendo male, è risalito sulla macchina.

«Non ho avuto il tempo di prendere la targa — conclude il Musso —. *Però avevo le chiavi del negozio in mano. Quando sono salito a casa per telefonare in questura non le ho più trovate. Sono ridisceso, ma sul marciapiede non c'erano. Probabilmente nella lotta sono rimaste in mano al rapinatore ».*

Il barista Antonio Musso

Rapinata da un ragazzo di 300 mila lire

Una vedova madre di sei figli è stata rapinata di 300 mila lire che le aveva inviato un istituto di beneficenza. E' avvenuto stamane verso le 11,30 in piazza della Repubblica, quasi all'angolo con via Milano. Rosa Lo Re ved. Traversi, corso Taranto 148 bis, si era recata all'agenzia di Credito Italiano per incassare l'assegno inviatole da una organizzazione caritativa.

Compiuta l'operazione agli sportelli, la donna è uscita tenendo la mazzetta dei denari ancora in mano. Si è arrestata sul marciapiede per infilare la somma nella borsetta quando un ragazzo con mossa fulminea le ha strappato i soldi di mano ed è fuggito. Grida della donna, tentativo di inseguimento da parte di alcuni giovani, telefonate al « 113 ». Lo scippatore, però, era già lontano: in pochi secondi è riuscito a far perdere le tracce.

i lettori ci scrivono

L'orario contestato

« Anche a nome di altre donne, casalinghe e lavoratrici, elevo la più energica protesta per il nuovo orario dei negozi in vigore dal 20 marzo. Innanzi tutto faccio osservare:

1. La riapertura pomeridiana avviene troppo tardi (ore 16,30) specie in inverno: andrebbe bene alle ore 15,30 (mi riferisco sempre ai negozi di generi alimentari);

2. E' inopportuno lo spostamento al mercoledì pomeriggio della chiusura settimanale. Poiché le macellerie chiudono il giovedì, non era meglio unificare per tutti i negozi la chiusura settimanale e lasciare invariato il giovedì come prima?

3. Ciò che è proprio controproducente è la ritardata riapertura delle panetterie alle ore 8,30 del mercoledì. Molti sono i clienti lavoratori che devono fare acquisto di pane prima di detta ora. Gli alunni delle scuole poi non possono a quell'ora in detto giorno rifornirsi come fanno abitualmente del panino o della brioche da consumarsi in classe nella pausa antimeridiana. Perché non si lascia facoltativo l'orario di apertura al mattino per i negozi di generi alimentari? Ognuno si regolerebbe a proprio piacimento, libero ciascuno di aprire presto o tardi secondo gli aggrada.

Con questi orari, non certo imposti dai commercianti (così almeno questi affermano) il settore delle vendite viene regolamentato con criteri troppo rigidi senza tenere in nessun conto le esigenze dei consumatori che ne sono i più diretti interessati. Spero che le molte proteste smuovano i responsabili e li inducano a modificare in senso meno restrittivo gli orari dei negozi. Con i più distinti saluti ».

Luisa Colombini

Oggi al mercato

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di piazza Benefica: biete da costa 150-220 al kg, [illegible] 180-[illegible], cime di rapa 130-150, finocchi 150-300, lattuga cappuccina 350-500, patate bintje estere 80-85, pomodori Sicilia 650-800, spinaci ricci 220-300; mele golden 200-280, mele renette [illegible], pere passacrassane 150-200, arance moro 180-250, arance tarocco 180-200.

Pesce. Prezzi in piazza Repubblica: alici 400, cefali 500-600, calamari 900, palombo 1400-1500, sarde 400-500, seppie 800-1000, sgombri 600-800, sogliole 2000-2300, triglie 1000-2000, trote 900-1200, tinche 600-1000, anguille 1500-2000.

Carni. Prezzi in via Nizza - via Bidone: vitellone: primo taglio 2500-2800, noce 2600-2800, [illegible] 2400, novetta di spalla [illegible], punta di petto 1100, scaramella 1170; suini: carrè 2000, costine 800.

Pasqua senza pranzo ai « Poveri vecchi »?

Ancora guai all'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica. Il personale è in agitazione. Gli ospiti rischiano di trascorrere la Pasqua senza pasti. I sindacati, infatti, hanno inviato un telegramma al presidente della Regione, a quello dell'Istituto e all'assessore comunale all'assistenza annunciando: « Lo sciopero totale per domenica 2 aprile del personale di cucina ». Martedì si fermeranno i dipendenti addetti alla lavanderia e « lunedì 10 aprile sciopero generale ».

La decisione dei sindacati è stata presa perché « non sono ancora stati nominati tutti i membri del consiglio d'amministrazione; la Prefettura non ha approvato l'indennità di presenza per il personale; il Comune non ha preso in considerazione, se non a parole, il riassetto economico e normativo ».

temperatura di oggi

massima + 16,5
minima + 9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +10,4; ore 8 +10; pressione 743; umidità 60%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temp. a Caselle: mass. +16,6; min. +9,4; ore 8 +10.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Parole incrociate... 10. Addizione. 14. Iniziali del Carducci. 16. Confine naturale dell'Italia. 17. Sforacchiano il legno. 18. Avveduto, saggio. 19. Un attore Ferrer. 20. Donna dietro le sbarre. 21. Bellezza... del poeta. 22. Si corre a Siena. 23. Locali... inutili. 24. Prima nota. 25. Sale in testa... 26. Stoffa per fodere. 27. E' adorato dalla tribù. 28. Lo prende chi si allontana dalla riva. 29. Nome d'uomo. 31. Moneta... sonante. 32. Il destino. 33. Molto dura... 34. Sontuoso, abbondante. 36. Ha denti d'acciaio. 37. Ha per capitale Bucarest. 39. Si spara in calce. 41. Bagna Verona. 42. Cuce per la donna. 43. Porcellini d'India. 44. Messina. 45. La Dina di « Buon Pomeriggio ». 46. Si paga per alcune merci. 47. Una persona come un'altra... 48. Si trasporta in bombole. 49. Ne ebbe una l'oro. 50. Spocchia, vanagloria. 51. Pianta delle crittogame. 52. Si trova nella clavicola. 53. Iniziali di Antonioni. 54. Le rette sono le più brevi. 55. Locale... per gli spiriti.

VERTICALI: 1. Frecce, saette. 2. Tratto dell'intestino. 3. Società per azioni. 4. Come a noi. 5. Rod fra gli attori. 6. Liquidazione di un debito. 7. Piene di punte. 8. Voce di richiamo. 9. Centro di Manila. 10. Acquolina in bocca. 11. Pecore in genere. 12. Aggettivo possessivo. 13. Senza venti inoventi. 14. Il marito della figlia. 15. E' torrido all'equatore. 18. Il demonio. 19. Ha la zona temperata... 21. L'attore Lancaster. 22. Non ne ha il nomade. 23. Grosso libro. 25. La dimora... dell'automobile. 26. Pena, fatica. 28. Lo è a volte l'analisi. 29. Pinnipede con i baffi. 30. Sir Laurence, attore inglese. 32. Riunione di un'assemblea. 33. Globuli rossi del sangue. 35. E' balsamico in pineta. 36. Capitale dell'Oregon. 38. Andiamo. 39. Avvolgono la mummia. 40. Fu aiutato da Arianna. 43. Tipo di pistola. 44. Come canta lo stonato. 46. Nome di... Becky. 47. Partita a tennis. 48. Noto liquore. 50. Lette nella cabina. 51. Dario attore. 52. Capoluogo pugliese (sigla).

Troverete domani la soluzione.

bridge

Torneo del lunedì — Settore Nord-Sud: 1) Bonnù-Farina, 2) Bocchi-Sciolla, 3) Cilento-Di Pasquale, 4) Garis-Fornaron, 5) Lepori-Lepori. Settore Est-Ovest: 1) Cappabava-Saladino, 2) Armitano-Cittello, 3) Valabrega-Valabrega, 4) Rainero-Perini, 5) Conti-Mottorano.

Ed ora eccovi una smazzata che non è stata giocata [illegible] al Circolo del bridge, ma in un importante torneo francese. Provatevi, in Sud, a giocare 6 cuori (coprendo le carte di Est-Ovest) sull'attacco di Re di quadri coperto dall'asso di Est. La dichiarazione era stata quanto mai singolare, estremamente rapida: Est: 5 fiori; Sud: 6 cuori.

	Nord	
	♠ A D ♥ R ♦ F 9 7 6 5 4 2 ♣ D 8 4	
Ovest ♠ R 10 9 8 6 5 4 2 ♥ — ♦ R D 10 8 3 ♣ —		**Est** ♠ — ♥ 10 8 3 ♦ A ♣ A R D 10 9 7 5 3 2
	Sud ♠ F 7 3 ♥ A D F 9 7 6 5 4 2 ♦ — ♣ 6	

Avete trovato la linea di gioco vincente? Ora guardate [illegible] tutte le carte. Come si può facilmente notare l'attacco a picche per il taglio batte il contratto; lo slam è invece imperdibile sull'attacco di Re di quadri. Per trovare la soluzione vincente bisogna anzitutto dare per scontato che il Re di picche sia in Ovest, quindi bisogna resistere alla pericolosa tentazione di tagliare in terza picche perdente che si ha in mano. Dall'attacco si possono poi dedurre alcune informazioni importanti: Ovest dovrebbe avere la Dama di quadri e non dovrebbe avere fiori, altrimenti avrebbe attaccato nel seme chiamato dal compagno. Ci sono dunque gli elementi per mettere in atto una compressione picche-quadri su Ovest. Dopo aver tagliato l'Asso di Est, Sud batte sei colpi di atout, quindi intavola la sua piccola fiori per « rettificare il [illegible] ». Est prende, ma sulla penultima atout, mentre il giocante può scartare tranquillamente dal morto una quadri, Ovest è irrimediabilmente compresso. La situazione è infatti la seguente:

	Nord	
	♠ A D ♦ F 9 7	
Ovest ♠ R 10 9 ♦ D 10		**Est** non conta
	Sud ♠ F 7 3 ♥ 5 4	

Se Ovest scarta una picche sul 5 di cuori, il Fante di picche del giocante diventa vincente (naturalmente dopo il sorpasso al Re); se invece Ovest scarta una quadri, Sud va al morto con la Dama di picche, taglia il 9 di quadri con la sua ultima atout e affranca il Fante.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Df5

Il problema

Schulz (Die Schalbe, 1936)
Il Bianco matta in 2 mosse

L'angolo di Ettore Volta

Anonimo
A Guide to Fairy Chess, 1922

Il Re bianco dovrà portarsi in a1 senza toccare la casa b2 e senza muovere i pedoni. Per il trasferimento occorreranno ben ventisei mosse.

Soluzione: *1. Aa1, 2. Db3 3. Rc3 4. Af2 5. Tb1 6. Dc1 7. Ab3 8. Ta1 9. Ab1 10. Rc2 11. Ab3 12. Db2 13. Rc1 14. Ac2 15. Tb1 16. Da1 17. Tb3 18. Ab1 19. Tb2 20. Ab2 21. Tc3 22. Ac2 23. Rb1 24. Ac1 25. Db2 26. Ra1!*

Una variante bizzarra

Una continuazione poco conosciuta della variante bulgara del gambetto Jaenisch (1. e4, e5 2. Cf3, Dc6 3. Ab5, f5 4. Cc3, Cd4) è [illegible] da 5. Aa4, Cf6 6. 0-0, Ac5 7. C x e5, 0-0 8. Cd3. A questo punto giocare 8. ..., Ab6 9. e5, Ce4 10. Cd5! serve a ben poco in quanto il Bianco conserva il pedone di vantaggio con buona posizione: Spassky perciò ha analizzato la possibilità di sacrificare l'Ac5 in cambio di un forte attacco sul Re. 8. ..., f x e4! 9. C x c5, d5! (il Nero è in vantaggio di sviluppo). 10. d3 (altra continuazione è 10. Ab3, Rh8 11. A x d5, C x d5 12. C5 x e4, Cb4 13. d3, Cb x c2 14. Ag5, Dd7 15. Tc1, Cb4 con posizione, secondo il Fachmann, preferibile per il Nero nonostante il pedone di svantaggio, Lehmann-Spassky, Vienna 1957), Cg4. Adesso il Bianco è praticamente costretto a rendere il [illegible] giocando 11. C3 x e4; se 11. h3?, Dh4 12. h x g4, Cf3+ 13. g x f3, e x f3 con matto imparabile. Se invece 11. d x e4?, Dh4 12. h3, C x f2 13. T x f2, D x f2+ 14. Rh1, A x h3 15. Dg1, A x g2+ 16. D x g2, De1+ ed il Nero vince. 11. ..., d x e4 12. C x e4, Dh4 13. h3, Ce5 14. f4! (sbagliato è 14. Ab3+, Rh8 15. Cg5, Cef3+ 16. g x f3, A x h3 ed il Nero vince, Vukcevic-Matulovic, Jugoslavia 1958), Ag4 15. Dd2. A questo punto in luogo della vecchia 15. ..., Ce2+ che è inutile per via di 16. Rh2, il teorico bulgaro Mischkarow propone 15. ..., Af3!) che forza almeno la patta: 16. f x e5 (16. g x f3?, Cef+ 17. Rh2, Cg4+ 18. Rh1, Dh3 matto), A x e4 17. d x e4, T x f1+ 18. R x f1, Tf8+ 19. Rg1, Cf3+ 20. g x f3, T x f3 con lo [illegible] perpetuo inevitabile. (G. Manzardo)

Notiziario

Si è svolta sabato scorso presso la scuola media « G. Verga » (via Pesaro 6) la premiazione delle squadre partecipanti al VI Torneo delle scuole medie superiori organizzato dall'Assessorato ai problemi della Gioventù e dalla Società Scacchistica Torinese. Come è stato già riferito il Torneo è stato vinto dalla squadra del Liceo classico « Gioberti », che ha preceduto nell'ordine i licei classici « Cavour » e « D'Azeglio », il Liceo scientifico « Einstein », l'« Alfieri », il « Sommeiller » e il « Lagrange ».

* *

Ivrea — Nella sede del Gruppo sportivo ricreativo Olivetti, si è svolto nel pomeriggio di domenica scorsa l'incontro di ritorno fra la squadra scacchistica Olivetti e quella del Circolo scacchistico Biella.

Come nell'incontro di andata, che si era giocato su otto scacchiere a Biella il 23 gennaio scorso, e che era stato vinto di stretta misura dagli sportivi per 4½ a 3½, il secondo incontro, giocato su nove scacchiere, è pure stato vinto per 1 punto dalla squadra Olivetti.

I risultati individuali sono stati i seguenti:

Squadra scacchistica Olivetti: Monaldi Luigi 1; Guglielmi Nicolò 1; Verrietto Antonio 0; Battin Fiorenzo 1; Dell'Oglio Luigi 0; Mantua Vittorino 0; Bartocci Antonio 1; Capuano Giuseppe 1; Grosso Franco 0. Totale 5.

Circolo scacchistico Biellese: Rassella 0; Moreschi Ferruccio 0; Della Lunga Daniele 1; Regis Giancarlo 0; Ceria 1; Rossi Pier Luigi 1; Dragonetti Giuseppe 0; Moscatto 0; Polysciola Grecio 1. Totale 4.

Rubrica a cura di FERRUCCIO PEZZUTO

il rebus

di Italo Navità

(9-10)

Soluzione:
Su F fra G) O Uni versa l'E = Suffragio universale

Soluzione del cruciverba di ieri

B	O	C	C	A	N	E	G	R	A	■	N	O	V	E	M	B	R	E	■
I	C	S	■	M	O	L	L	A	■	D	■	L	O	D	A	R	E	■	G
L	A	■	U	E	N	S	I	■	M	E	L	■	I	E	R	I	■	C	U
E	■	S	E	D	I	A	■	M	I	C	I	O	■	R	E	G	G	I	A
■	T	E	S	E	O	■	C	O	L	U	M	B	I	A	■	H	A	R	I
B	A	N	C	O	■	P	A	T	I	B	O	L	O	■	F	E	R	R	O
E	N	N	A	■	N	I	P	O	T	I	N	O	■	C	A	L	D	O	■
O	T	A	N	I	E	■	O	R	A	T	E	■	C	A	R	L	A	■	N
N	O	■	T	O	P	I	■	I	R	O	■	R	U	P	I	A	■	S	O
E	■	R	E	T	A	T	A	■	I	■	G	A	B	O	N	■	T	A	C
■	I	N	S	A	L	A	T	A	■	A	N	T	I	C	A	G	L	I	E

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

SALLY BANANAS

« Strip » di Charles Barsotti

(Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright « Marka »)

007 Una cascata di diamanti

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John (« News Blitz »)

IL BISCAZZIERE

Jeff Hawke viene improvvisamente catapultato nel mondo allucinante e assurdo creato dal « biscazziere » (News Blitz)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(18 - Continua)

Colpo di scena al processo contro la "pasionaria,,

Accusatori della Davis influenzarono una teste

La donna ha ammesso che il p.m. la «incoraggiò» a ricordare un particolare

nostro servizio

Los Angeles, ven. sera.

Successo della difesa di Angela Davis durante il controinterrogatorio di uno dei principali testi d'accusa, una donna, che ha assistito al tentativo d'evasione dal tribunale di San Rafael, conclusosi sanguinosamente il 7 agosto del 1970.

La donna, che fu presa in ostaggio dagli evasi, ha ammesso che probabilmente le sue ultime testimonianze furono influenzate dall'accusa e che nella sua prima deposizione, subito dopo i tragici fatti, non disse mai di aver udito più volte il grido di «Fratelli Soledad».

Com'è noto, Angela Davis è accusata di complicità in omicidio e rapimento, e più precisamente di aver fornito le armi con le quali avrebbero dovuto tentare l'evasione dal carcere del tribunale di San Rafael i «fratelli Soledad», due dei quali erano davvero fratelli, Jonathan e George Jackson.

Durante l'interrogatorio da parte dell'accusa, la testimone oculare Maria Graham, di 50 anni, aveva dichiarato di avere sentito chiaramente il grido di «Libertà per i fratelli Soledad». Ma dopo due ore di controinterrogatorio, da parte dell'avvocato difensore Howard Moore, la signora Graham ha ammesso che forse il pubblico ministero la «incoraggiò» a ricordare il particolare delle grida.

«Ma non se le ricordavate quelle grida, fino a quando Mr. Harris (il p.m.) vi diede quel suggerimento?» ha insistito il difensore.

«Ritengo di no» ha risposto la signora Graham. E poco dopo ha aggiunto: «Odio ammettere che posso essere influenzata così facilmente».

La signora Graham si è poi asciugata gli occhi, pieni di lagrime per l'emozione, mentre l'avvocato difensore si adraiava sul pavimento per far vedere ai giurati in che posizione la donna si trovava mentre era prigioniera degli evasi. E da quella posizione, la signora Graham ha dovuto ammettere, non era possibile vedere chi stava sparando. (Associated Press)

Maria Elena Graham dopo la drammatica deposizione

Dopo che Londra ha assunto i poteri

Nell'Irlanda si prepara una Pasqua di sangue?

I cattolici stanno organizzando cortei in molte città per ricordare la rivolta del 1916 - Si temono scontri con i protestanti

Belfast. Incendio dopo l'esplosione davanti al Palazzo di Giustizia (Telefoto Ansa)

nostro servizio

Belfast, venerdì sera.

Con l'approvazione del Parlamento, la Gran Bretagna ha ieri formalmente legalizzato l'assunzione diretta dei poteri per il governo dell'Irlanda del Nord e nel contempo ha inviato nella tormentata provincia altri 600 soldati, temendosi scontri fra protestanti e cattolici.

Mentre l'esercito repubblicano irlandese fuorilegge (Ira) continua l'azione terroristica e gli scontri a fuoco con le forze dell'ordine (una donna è rimasta uccisa ieri e una ventina di persone ferite) i cattolici progettano numerose marce, nonostante il divieto delle autorità. Cortei per il cinquantaseiesimo anniversario della rivolta di Pasqua del 1916 a Dublino (che portò alla divisione dell'Irlanda e alla nascita della Repubblica irlandese) sono in programma a Belfast, Londonderry, Lurgan e altre località.

Questo progetto dei cattolici crea il timore di scontri tra la minoranza e i protestanti, in un clima già rovente per l'iniziativa del governo inglese di risolvere la crisi (che si trascina dal 1969) governando direttamente la provincia, e probabilmente dando ai cattolici poteri decisionali maggiori di quelli attuali. Le parate potrebbero dare al ministro per l'Irlanda del Nord William Whitelaw una prima drammatica testimonianza di quanto sia profondo e tragico il conflitto che divide i due gruppi etnici, conflitto che in circa tre anni ha già causato la morte di 280 persone.

Whitelaw, che governerà la provincia mediante decreti per almeno un anno, deve tener conto del pericolo di una ardenta e violenta reazione dei protestanti, che sono numericamente il doppio dei cattolici (circa un milione) e che mal sopportano il direct rule di Londra. Normalmente i protestanti non molestano i cattolici durante le sfilate, ma le autorità preposte all'ordine pubblico temono che in questa occasione potrebbe davvero esserci una Pasqua di sangue.

Brian Faulkner ha intanto rassegnato formalmente le dimissioni da primo ministro, rinunciando ad una carriera politica per intraprenderne un'altra: dovrà cercare di ristabilire il morale del partito unionista protestante. Molto probabilmente cercherà di farsi eleggere al Parlamento britannico. (Ass. Press)

Massiccio invio di vaccino dagli Usa

Altri casi di vaiolo scoperti in Jugoslavia

Ottocento belgradesi sono in quarantena - Un focolaio dell'epidemia nel Montenegro - Le misure negli altri Paesi

nostro servizio

Belgrado, venerdì sera.

Ancora paura per il vaiolo in Europa. L'epidemia si allarga nella nazione che ne è stata il focolaio, la Jugoslavia, e minaccia di espandersi anche in altri paesi. Le autorità sanitarie italiane, tedesche ed austriache in particolare sono da diversi giorni in stato di allarme. Per ora il morbo sembra essere stato efficacemente contenuto, ma è prematuro essere ottimisti.

La situazione è peggiorata nelle ultime quarantotto ore in Jugoslavia. Da fonte ufficiale si è appreso che «si temono nuovi casi di vaiolo tra gli ottocento belgradesi che sono stati posti nei giorni scorsi in quarantena». Secondo voci non confermate ci sarebbero già nuovi casi, e alcuni assai gravi. Uno, certo, è segnalato in Montenegro: pare che si tratti di una donna. Un intero paese è stato posto in quarantena.

Le misure di sicurezza sanitarie si fanno di giorno in giorno più rigide. I controlli alle frontiere sono severissimi. Ciò ha provocato anche la protesta dei numerosi camionisti che attraversano con i loro grossi automezzi la Jugoslavia e che sono costretti a lunghe soste nella «terra di nessuno» tra Jugoslavia e Austria.

Dagli Stati Uniti è giunta notizia che una squadra di sei medici americani dell'Ente statale della Sanità è partita ieri sera per aiutare i colleghi jugoslavi a combattere l'epidemia. I sei medici sono stati invitati dalle stesse autorità governative jugoslave. Hanno portato con sé tre milioni di dosi di vaccino antivaiolo. **n. s.**

Un cordone sanitario a Trieste ed a Gorizia

Trieste, venerdì sera.

(*l. s.*) Le autorità sanitarie di Trieste sono mobilitate allo scopo di evitare che la riscontrata epidemia di vaiolo scoppiata in alcune zone della vicina Jugoslavia, possa propagarsi nella Venezia Giulia. Lungo i vari valichi del confini del Carso istriano è stato disposto un rigido cordone sanitario: tutti coloro che vogliono recarsi in Jugoslavia e che provengono da quella nazione devono essere muniti del certificato di vaccinazione. Tutti coloro che sono a contatto con il pubblico viaggiante sono stati vaccinati. Tali norme sono state disposte anche a Gorizia.

Anche in Thailandia stato di allarme

Bangkok, venerdì sera.

Tutti i viaggiatori che giungono in Thailandia verranno respinti o messi in quarantena se non potranno provare di essersi sottoposti alla vaccinazione anti-vaiolosa. Lo ha annunciato oggi il ministero thailandese della Sanità.

L'annuncio precisa che la misura è stata presa per impedire la propagazione del morbo in Thailandia dopo le notizie di casi di vaiolo nel Bangladesh e in Jugoslavia. (*Associated Press*)

Francia: accuse di un simposio medico

Leggi da Medio-Evo per i bimbi minorati

Il problema dibattuto da medici, giuristi e rappresentanti delle famiglie con figli malati mentalmente - E' lecito impedire la nascita di neonati già condannati?

dal corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il dramma dei genitori che hanno un figlio mentalmente minorato è stato discusso a Parigi in un simposio internazionale al quale hanno partecipato decine di medici, giuristi, rappresentanti delle famiglie. Dal congresso è scaturita una levata di scudi contro la medicina che vuole ad ogni costo far sopravvivere un bambino pur sapendo che sarà un disgraziato per tutta la vita.

I minorati mentali sono settecentomila in Francia, e ogni anno ne nascono più di quindicimila. Ciò significa che almeno due milioni di persone, fra genitori e altri familiari, sono quotidianamente alle prese con il problema posto da questi ammalati. Il presidente dell'Unione nazionale dei genitori di bambini minorati mentali ha dichiarato: «Le leggi sono in ritardo di secoli, sono medievali poiché rifiutano ad una mamma, quando sa di avere in grembo un bambino che sarà anormale, la possibilità di decidere liberamente se debba nascere o no».

I congressisti, dopo aver posto l'accento sul diritto dei genitori di rifiutare la nascita di un disgraziato che sarà infelice tutta la vita e renderà infelice gli altri, oltre ad essere un onere per la società, hanno insistito sul diritto dei medici di evitare di salvare ad ogni costo una vita che sarà miserabile. I progressi spettacolosi della medicina permettono infatti, oggi, di salvare dei neonati che sino a poche decine di anni fa sarebbero morti, ma quei neonati hanno lesioni cerebrali inguaribili, e meglio sarebbe, secondo molti, che non venissero al mondo. Hanno quindi torto, secondo i congressisti, i medici che per amore della professione «fabbricano dei minorati», tanto più che gli istituti appositi per accoglierli sono troppo pochi.

Il professore Alexandre Minkowski, che dirige i servizi di rianimazione alla maternità dell'ospedale di Port Royal, dove vengono ricoverati i neonati fra la vita e la morte, ha avuto il coraggio di dire che, personalmente, in certi casi, ha evitato di lottare contro la morte, non ha sottoposto un neonato alla respirazione artificiale ben sapendo che, salvato, sarebbe stato un infermo mentale per tutta la vita. Poi il prof. Minkowski ha insistito sulla necessità d'informare l'opinione pubblica sulla gravità del problema affinché capisca che non è una vergogna avere un figlio ammalato, e che tale disgrazia può capitare a chiunque.

Loris Mannucci

Sciagura stamane in Sud Africa

Deraglia un treno morti 32 operai

Erano negri che tornavano a casa per il weekend - Centotrentacinque i feriti

nostro servizio

Città del Capo, ven. sera.

Sciagura ferroviaria stamane in Sud Africa: trentadue persone sono morte su un treno che ha deragliato mentre passava su un ponte, a 320 chilometri a nord di Johannesburg. Altre 135 persone sono rimaste ferite. Tutte le vittime sono di colore: il convoglio era infatti riservato agli operai negri che stavano andando a casa per il weekend.

La polizia non è ancora riuscita a stabilire come sia avvenuto l'incidente. In un primo momento si era anche fatta l'ipotesi del sabotaggio, ma ora pare debba essere esclusa. Giunta su un ponte, la motrice è uscita dai binari, ed è caduta in un precipizio trascinandosi anche nove carrozze.

I soccorsi sono giunti quasi subito dalle stazioni vicine. Nelle nove carrozze precipitate erano rinchiusi i corpi di tutti i passeggeri. Si è dovuto lavorare a lungo con la fiamma ossidrica per cercare di liberare i viaggiatori. Per ora i morti sono, come abbiamo detto, trentadue. Ma i soccorritori sono ancora all'opera, e non è esclusa che il numero salga.

Dei 135 feriti alcuni sono in gravissime condizioni. Sono stati portati in vari ospedali e ricoverati. I passeggeri del convoglio precipitato erano tutti operai che stavano andando a casa per il fine settimana. Erano circa le sei del mattino quando l'incidente è avvenuto, e gli operai sono stati sorpresi nel sonno. (Ansa - Ap)

Tokio: due naufragi nel mare in tempesta 4 morti, 24 dispersi

TOKIO, venerdì sera.

Ventidue marinai giapponesi, appartenenti all'equipaggio di un peschereccio da 2398 tonnellate, il «Buko Maru», di Tokio, sono considerati dispersi. Altri due marittimi sono annegati. I loro cadaveri sono stati recuperati.

Il relitto del peschereccio è stato trovato alla deriva presso Capo Daito.

A poca distanza dal punto dove è naufragato il «Buko Maru», un'unità di piccolo cabotaggio, il «Funada Maru» di 198 tonnellate, è anch'essa affondata a causa della tempesta. Due delle quattro persone a bordo sono riuscite a raggiungere la riva a nuoto: le altre due sono annegate. (Ansa)

Rubate negli Usa 10.000 pelli di visone

NEW YORK, venerdì sera.

Diecimila pelli di visone, per un valore di circa 180 milioni di lire, sono state rubate negli Stati Uniti.

Il furto è avvenuto domenica scorsa; i ladri sono entrati in un locale scardinando una finestra ed hanno portato via le pelli che erano già imballate e pronte per la spedizione. (Ansa)

Cristianamente è spirata

Emilia Galimberti nata Guillot

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie Teresa, Mariapaola; la sorella Nina Guillot e famiglia; i nipoti, parenti tutti. Funerali sabato, ore 10,15 parrocchia Angeli Custodi.

— Torino, 30 marzo 1972.

Prendono affettuosamente parte al dolore delle amiche Teresa e Paola:
Noemi Algranati
Annamaria Atella
Maria Bertola
Graziana Bianchini
Mariavittoria Dallo
Eleonora De Ehrenstein
Adriana Paulon.

La Sezione Torinese A.N.I.L.S. prende viva parte al dolore della propria presidente e consigliere nazionale professoressa Teresa Galimberti per la scomparsa della MAMMA.

Le famiglie Carlo e Roberto partecipano al lutto di Teresa e Paola.

Preside, Colleghi, Personale Liceo Gioberti, prendono viva parte al lutto della prof. Paola per la morte della madre

Emilia Galimberti

— Torino, 30 marzo 1972.

Luigi Bertolotto (Vigiu)

— Collegno, 30 marzo 1972.

Oscar, Letizia, Vilma fraternamente vicini partecipano sentitamente al dolore di Lidia per la scomparsa del Suo caro PAPA'.

Elena Romagna Villata partecipa al dolore di Lidia.

Partecipano al dolore di Lidia gli amici:
Famiglia Mello
Pina, Armando Sirigilo
Sebastiano Princiu
Angiolina, Nino Renolif
Pina, Franco Goffi
Vilma, Giovanni Val
Felicita Girardi
Emilia, Alessandro Mariano
Famiglia Felice Pina
Enea, Edgardo Cordone
Nerina, Evelino Natali
Famiglia Guido Spagnolo
Famiglia Enzo Camandona
Gemma Primo Foglieni
Anna Maria Mariano
Fede, Giovanni Cinelli
Marisa, Mario Donatonio
Rita, Gino Cazzano
Rosanna, Luciano Commodaro
Fratelli Festa

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Giovanni Ferrero
anni 75
Anziano Lancia

— Torino, 31 marzo 1972.

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci tutti del Gruppo anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Giovanni Ferrero
Anziano Lancia

— Torino, 30 marzo 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Vanetti ved. Lardone

— Foriero Bottigliere, 30 marzo 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Mariano

— Torino, 30 marzo 1972.

Dopo lunghe sofferenze è spirato il

Dott. Lorenzo Gambino
anni 49

— Torino, 30 marzo 1972.

Enrico Jarach
Cavaliere di Vittorio Veneto

— Milano, via Grancini 4, 29 marzo 1972.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro De Lorenzo Smit

— Torino, 30 marzo 1972.

Sandro De Lorenzo Smit

— Torino, 30 marzo 1972.

Sandro De Lorenzo Smit

— Torino, 30 marzo 1972.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Capello
Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 30 marzo 1972.

Comm. Paolo Capello

— Torino, 30 marzo 1972.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Paschero

— Torino, 30 marzo 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sapino
anni 69
Commerciante

— Morozzo, 31 marzo 1972.

Ing. Antonio Riggi

— Torino, 30 marzo 1972.

(Continua a pag. 13)

Dopo «Senza famiglia» progetta un nuovo film con Villaggio

Il regista Gassman è deluso dal teatro

Milano, venerdì sera.

Adesso sono felicemente disoccupato. Mi riposerò, poi vedremo — dice *Vittorio Gassman, atletico e con l'aria perenne dell'ex azzurro, dopo essere ritornato alla regia con* «Senza famiglia - nullatenenti - cercano affetto», *in coppia con Paolo Villaggio.* Con Villaggio mi sono trovato benone: direi che siamo complementari e avrei voluto averlo ancora con me nel mio progetto di trasportare nel cinema quella bella favola teatrale che è "*Alleluja brava gente*".

Un'idea che temo non andrà in porto perché ho trovato tante difficoltà e ho preferito accantonarla, almeno per il momento. Però non l'ho cancellata del tutto, perché sono sicuro che nel cinema funzionerebbe bene come in teatro.

Giusto, e il teatro?

Fare la regia cinematografica mi diverte molto, ma il teatro mi è sempre rimasto dentro. Peccato che non ci creda più. Il teatro deve tentare di cambiare la realtà, stare sempre all'opposizione. Adesso l'avanguardia è noiosa e disorganizzata, il teatro strutturato mi insospettisce. Io ormai credo che in Italia il discorso teatrale sia un discorso disperato e assolutamente inesistente. Bisogna farlo per disperazione o per piacere personale, mai come un fatto civile. La televisione? La televisione — e lo ha ca-

Vittorio Gassman

pito bene Sordi — serve solo per far parlare dei propri film; perché farla è una faticaccia; sei mal pagato, e sei costretto ad affrontare il giudizio di troppe persone. A chi è conosciuto non serve.

Sarà, ma Gassman si fece notare da Monicelli proprio mentre recitava ne «I tromboni». *Il regista fece una grossa lotta per scritturarlo per* «I soliti ignoti», *il film che rivelò Gassman attore comico cinematografico.* Eppure questo mio primo film da regista non è una storia comica come sperava il produttore Mario Cecchi Gori. Tutto sommato si ride molto meno di quanto si sperava. Gli ho dato una grossa delusione, perché la sostanza del film è abbastanza dura. E' piuttosto un grottesco, un Sardou volutamente ironico. Adesso fare un film semplicemente comico è molto difficile: o fare la farsa o stare attaccati alla realtà col pericolo di cadere nel macchiettismo.

Mentre si riposa Gassman potrà riprendere il tennis, lo scorso agosto vinse il torneo degli attori organizzato da Tognazzi, con cui litigò clamorosamente. Villaggio tentò invano di riconciliarli: Siamo ancora sul piano della guerra e non ci salutiamo, però ci vogliamo bene. Quest'estate non parteciperò al torneo, voglio invece organizzarne uno io per fare dispetto a Tognazzi. Confesso però che quando vinsi ebbi una soddisfazione enorme. C'erano attori-giocatori come Orsini e Interlenghi. A proposito, giacché avrò tempo ne approfitterò per organizzare una festa cui inviterò tutti quelli che non saluto più. Sarà una festa enorme, bisognerà trovare il locale e, soprattutto, convincere. Diletta.

Adele Gallotti

stasera alla Tv

Processo a Gesù

Programmi austeri per il Venerdì Santo: sul PRIMO il dramma di Fabbri, sul SECONDO la Via Crucis col Papa

Trasmissioni austere nella giornata più «difficile» dell'anno per i programmisti televisivi (quelli radiofonici se la cavano buttandosi sulla musica sacra per tutto l'arco della giornata, nel solco tracciato, molti anni fa, da astuti proprietari di cinema che risolvevano il problema del venerdì santo rispolverando ogni volta «Il segno della croce» di Cecil B. De Mille quando non addirittura il vecchissimo «Golgotha» di Duvivier) impegnati a mandar in onda qualcosa d'accettabile che s'adegui ai riti della liturgia pasquale ed alla tradizione. Da qualche anno le loro scelte (che sono poi le nostre) si sono orientate sul teatro religioso o para-religioso, attingendo al meglio offerto da un repertorio che non è poi vastissimo, fermandosi, nell'occasione, sul dramma PROCESSO A GESU' di Diego Fabbri, il più dotato fra gli autori cattolici italiani, che in una parte rilevante della sua opera ha impostato problemi morali e metafisici nel quadro della vita religiosa.

L'edizione televisiva del dramma (che, per chi non lo sapesse, non va confuso con un mistero o una sacra rappresentazione, ma appartiene al teatro modernamente inteso, per quanto «ideologico», secondo la definizione dello stesso autore) è la stessa messa in scena al milanese teatro San Babila, con la regia di Gianfranco Bettetini.

Si tratta di un testo intelligente, ma che non esige spettatori particolarmente preparati, data la sua tessitura semplice e piana. Va aggiunto comunque che se anche la luce proiettata da Fabbri sul processo di Cristo può non incontrare l'adesione d'una parte della platea, questa è comunque chiamata ad una serena presa di coscienza.

La domanda posta dall'autore e per lui dai personaggi chiamati ad una specie di dibattito, è: Gesù di Nazareth era reo o innocente secondo la legge giudaica del suo tempo? Ed ancora se il verdetto fu ingiusto ciò è dovuto ad umana debolezza estrinsecatasi in crudeltà o ad una colpa ben più grave? I quesiti, elaborati da Elia (Fosco Giachetti), postulano la celebrazione di un vero e proprio processo, con un pubblico accusatore, Davide (Carlo Enrici) e difensori d'ufficio, che sono per Gesù Rebecca (Diana Torrieri), per Caifa Sara (Lydia Alfonsi) e per Pilato uno del pubblico (Ernesto Calindri).

Al dibattimento partecipano oltre ai due accusati Caifa (Nino Pavese) e Pilato (Luigi Pavese), numerosi testimoni, tra i quali Maria di Nazareth (Francesca Siciliani), Maria Maddalena (Fulvia Gasser), Giuseppe, Pietro, Giovanni, Tommaso, Giuda, Lazzaro ed un pubblico eterogeneo che interviene direttamente nella discussione.

Del dramma, presentato sul Nazionale a partire dalle 20,50 (stasera non c'è «Carosello»), vedremo la prima parte, mentre la seconda parte sarà programmata domani sera.

* *

Sul secondo Canale, in Eurovisione, andrà in onda, alle 21,15, la telecronaca da Roma del rito della VIA CRUCIS, CON LA PARTECIPAZIONE DI PAOLO VI.

* *

I programmi del Primo Canale sono completati, alle 22,30, dal programma di musiche religiose negro-americane VOCI PER IL GOSPEL che ha per protagonisti gli «Edwin Hawkins Singers».

* *

Sul Secondo, alle 22,15, verrà trasmesso un CONCERTO SINFONICO registrato a Vienna. Karl Böhm guida la massima orchestra austriaca nell'esecuzione della sinfonia n. 7 in la magg. op. 92 di Ludwig van Beethoven.

d. g.

oggi sul video

primo canale

- 17 — **Per i più piccini** (La dan della via Lattea)
- 17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
- 17,45 **La tv dei ragazzi** (Galassia 1972 - Vangelo vivo)
- 18,30 **Giorni d'Europa** (periodico d'attualità)
- 19,15 **Sapere** (Introduzione alla psicologia)
- 19,45 **Sport - Cronache italiane**
- 20,30 **Telegiornale della sera**
- 20,50 **Processo a Gesù** (parte prima)
- 22,30 **Voci per il Gospel**
- 23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

- 21 — **Telegiornale**
- 21,15 **Rito della Via Crucis con la partecipazione di Paolo VI**
- 22,15 **Concerto sinfonico** (Ludwig van Beethoven, Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92. Dirige Karl Böhm)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Concerto sinfonico (dirige H. Von Karajan); 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 19: Sapere; 19,30: Tempo dello spirito; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Processo a Gesù (seconda parte); 22,15: Sestante; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Il mondo senza sole (film di Jacques Cousteau).

oggi alla radio

nazionale

Giornale Radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23

- 16 — Programma per i ragazzi
- 16,30 Concerto d'organo
- 17 — Dalla Basilica di S. Maria Maggiore: celebrazione della Passione del Signore presieduta da Paolo VI
- 18,20 Come e perché
- 18,40 Musiche di Bruckner e Mahler
- 18,55 Italia che lavora
- 19,10 Opera fermo posta
- 19,30 L'Iscariota, di Malipiero
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Musica di Brahms
- 21,15 I concerti di Torino - Direttore K. Masur
- 22,50 Intervallo musicale.

secondo

Giornale Radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18; 19,00; 22,30; 24

- 15,40 Musiche di Bach e Poulenc
- 17,35 Musica di Haendel
- 18 — Speciale G. R.
- 18,15 Giradisco
- 18,40 Punto interrogativo
- 19 — Musiche di Beethoven
- 19,30 Radiosera
- 19,55 La Passione di Cristo nei mistici moderni
- 21,55 Musiche di Albinoni, Tartini e Bach
- 22,40 Feo: due lamentazioni
- 23,05 Il pianto della stella, di L. di Vallepietra e musiche pianistiche.

terzo

Giornale Radio: ore 18; 21

- 16,10 Musiche italiane d'oggi
- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,20 Fogli d'album
- 17,45 Scuola materna
- 18 — Notizie del terzo
- 18,15 Quadrante economico
- 18,45 Piccolo pianeta
- 19,15 Concerto di ogni sera
- 20,15 La matematica e un'opinione (3)
- 21,15 Sette arti
- 21,30 Parsifal, di Wagner

Tony Renis e Elke Sommer ad un « gala » in Riviera (Tel.)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - BORGO FAREO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

in Liguria

auditorium

Dirige Sanzogno al piano Ghilels

In programma Schoenberg, Malipiero e Mozart

Emil Ghilels

Questa sera all'Auditorium, nel concerto diretto da Nino Sanzogno, saranno eseguiti il poema « Pelléas et Mélisande » di Schönberg, le « Pause del silenzio » di G. F. Malipiero, il « Concerto per pianoforte » K. 595 e il « Rondò in re magg. » per pianoforte K. 382 di Mozart (solista E. Ghilels).

Due insigni musicisti largamente apprezzati dal nostro pubblico saranno presenti questa sera all'Auditorium: il direttore veneziano Nino Sanzogno ed il pianista russo Emil Ghilels (Odessa, 1915).

Quasi nello stesso tempo in cui Debussy lavorava intorno al dramma « Pelléas et Mélisande » di Maurice Maeterlinck (da cui doveva derivare quella che sarebbe riuscita una delle opere più originali ed espressive del Novecento), Arnold Schönberg si ispirava al medesimo dramma per trarne un poema sinfonico. Si può però comprendere facilmente che, data l'enorme differenza di sensibilità dei due musicisti, i due lavori non potevano assumere che caratteri assai diversi: infatti alla lievità, all'eleganza e all'estrema raffinatezza dell'espressione debussiana Schönberg contrappose un linguaggio complesso, reso più pesante da un mastodontico dispositivo orchestrale (di tipo mahleriano), da una densa scrittura polifonica e da una esasperazione armonico-cromatica di carattere tardo-romantico, che doveva più tardi sfociare nell'atonalismo e nella dodecafonia. L'influenza wagneriana sul poema (che si propone di [illegible] alcuni episodi del dramma maeterlinckiano) è confermata anche dalla presenza formale di alcuni temi conduttori.

Dopo la tormentata atmosfera schönberghiana si ascolteranno questa sera le sette « Pause del silenzio » di Gian Francesco Malipiero, la cui esecuzione, già programmata per il concerto sinfonico di due settimane or sono, dovette essere sospesa all'ultimo momento per ragioni di forza maggiore.

Seguirà la radiosa trasparenza di due composizioni mozartiane. Nel gennaio dell'anno 1791 (l'anno stesso della morte) il grande musicista salisburghese compariva a Vienna per l'ultima volta al pubblico, eseguendo il « Concerto in si bem. magg. » per pianoforte e orchestra, che aveva appena ultimato. Egli era allora oppresso dalla miseria, dalle malattie e da gravi dispiaceri: tuttavia trovò nella sua alta idealità artistica la forza di estraniarsi dalla tremenda realtà della vita, per assurgere ad una sfera di pura bellezza, velata appena da qualche ombra di malinconia nell'« Allegro » iniziale e nell'estatico « Larghetto », mentre un luminoso slancio irradia il rondò finale, sul tema del gioioso canto primaverile « Komm, lieber Mai » (« Vieni, caro maggio »), composto pure da Mozart in quei giorni e divenuto popolarissimo nei paesi di lingua tedesca.

Chiude la serata un « Rondò » (o tema con variazioni) che Mozart compose a Vienna nel 1782, in sostituzione dell'ultimo tempo del giovanile « Concerto n. 1 » che egli voleva presentare al pubblico. Nel pezzo, che riscosse allora particolare successo, l'orchestra presenta il tema, che viene poi variato dal pianoforte solo e quindi elaborato dall'insieme, in un brillante e gradevole gioco sonoro.

l. c.

« Decentrato » a Lione il TNP francese

Parigi, venerdì sera.

Il teatro nazionale popolare francese, da venti anni al Palais de Chaillot, a Parigi, sarà decentrato. Lo ha annunciato il ministro degli Affari culturali Jacques Duhamel, precisando che esso avrà sede a Villeurbanne (presso Lione) e sarà diretto da Roger Planchon, Patrice Chereau e Robert Gilbert.

Il proposito è quello di far svolgere per la prima volta a un teatro nazionale la sua attività su tutto il territorio francese, in modo da conquistare nuovo pubblico. A Parigi resterà il « Teatro nazionale del Palazzo di Chaillot », che sarà diretto da Jack Lang, finora direttore del festival mondiale di Nancy.

(Ansa)

il film del giorno

Fratello Sole sorella Luna

San Francesco il contestatore

Graham Faulkner e Judi Bowker, gli esordienti di Zeffirelli

FRATELLO SOLE SORELLA LUNA di Franco Zeffirelli, con Graham Faulkner, Judi Bowker, Alec Guinness, Valentina Cortese. — Drammatico, a colori, italo-britannico (Cinema Cristallo).

TRAMA — Figlio di Pietro Bernardone e di Pica, il giovane Francesco vive tra gli agi la gioventù irrequieta, dissipando con amici spensierati un bel po' di quei soldi che il padre guadagna con i suoi avviati commerci. Più del genitore, rustico e incolto, gli è vicina la madre, provenzale di nascita, colta e raffinata. Consapevole d'essere, per quel tempo (il dodicesimo secolo), un privilegiato, Francesco si gode spensieratamente la vita: con uguale sconsideratezza indossa poi la pesante armatura del soldato.

Qual mutamento è avvenuto in lui: al « vitellone » allegro, superficiale e un po' prepotente la disastrosa esperienza bellica ha sovrapposto un giovane pensieroso e tormentato, che padre e madre tentano invano di recuperare per reinserirlo, guarito, nel mondo di prima. Ma Francesco percepisce che questo mondo non è più il suo, comincia a sentir disprezzo per le ricchezze materiali, a provare repulsione per il benessere; insoddisfatto nell'intimo, egli capisce che, per ritrovare gioia e serenità, dovrà ribellarsi a quella privilegiata società feudale, cieca e inerte di fronte alla miseria dei più. Un giorno, in chiesa, al cospetto del padre e del vescovo, Francesco si spoglia nudo: è la palese rinuncia ch'egli fa di tutti i suoi beni, quindi si muterà in eremita e mendicante, sorretto da una forza sovrumana che ha la sua matrice nel Vangelo di Gesù e di fronte alla quale si genuflette lo stesso pontefice Innocenzo III.

GIUDIZIO — Questa scena del vecchio e bianco vicario di Cristo che ha capito qual è la missione di Francesco, e nel tempio gremito di fastosi porporati e di dignitari stupefatti, richiama a sé il giovane che ha saputo con le sue disadorne parole, con la sua povertà assoluta, mettere in evidenza il buio spirituale d'una Chiesa esteriormente fastosa; questa scena che conclude il film è tra le più alte, più sentite, più commoventi di un'opera che già prima aveva espresso pagine magistrali, sequenze vibranti, tra cui meritano particolare citazione i brani attinenti alla ricostruzione e alla riconsacrazione della diroccata cappella di San Damiano. Sempre delicati, nella fotografia di Ennio Guarnieri, anche se un po' languidi, i tratti del racconto in cui si accenna all'idillico rapporto tra Francesco e Chiara, sottolineato dalle canzoni rielaborate da Donovan su motivi d'epoca e nelle quali l'originale misticismo s'intride di modernità. Proprio come accade alla prospettiva in cui Zeffirelli ha voluto collocare questo suo Francesco, ora giovane hippie del Milleduecento, un po' contestatore e un pochino sovversivo avanti lettera: una prospettiva che interesserà e farà discutere il pubblico giovane.

A questo pubblico, in particolar modo, piaceranno sia il Francesco di Graham Faulkner, sia la Chiara di Judi Bowker, due inglesini messi allo schermo che Zeffirelli, come sempre eccellente direttore d'attori, ha portato a un livello espressivo raro in esordienti. Tra gli anziani, magistrale il ritratto che Alec Guinness dà di Papa Innocenzo III nella scena già citata, per la quale ha prestato la sua stupenda architettura normanno-bizantina il celebre duomo di Monreale.

Achille Valdata

da oggi in prima

John Wayne

I COWBOYS (in prima all'Ambasciata) — Rimasto solo nella sua fattoria, perché i garzoni sono andati in giro a cercar l'oro, un anziano allevatore si serve di ragazzi come mandriani. Le circostanze mettono a dura prova i giovani. Il loro padrone è ucciso ma essi sapranno vendicarlo. Interprete principale John Wayne (43 anni di carriera, 65 di età e 233 film interpretati); regista Mark Rydell, di cui si ricorda « La volpe », e ora passato al western.

* *

BIANCO, ROSSO E... (in prima al Corso) — La disgrazia mortale toccata al giovane fidanzato spinge una bella ragazza disperata a prendere i voti. Diventa suor Germana, superiora in un ospedale dove fa il comodaccio proprio un « convalescente cronico », riottoso estremista che turba inopinatamente nella monaca la sua moderatrice. Epilogo patetico-drammatico; regista Lattuada: interpreti Sophia Loren, Adriano Celentano e, in brevi parti, Tina Aumont, Fernando Rey.

* *

CAUSA DI DIVORZIO (in prima al Doria) — Ambientata a Carpi, l'industriosa cittadina emiliana nota per la fabbricazione casalinga degli indumenti a maglia, è la vicenda d'un marito al quale piacerebbe beneficiare della legge sul divorzio per scaricare la moglie sostituendola, sotto il tetto coniugale, con l'amante. Ma separarsi è ancora molto difficile, in certi casi. La commedia, diretta da M. Fondato, è interpretata da Catherine Spaak, Enrico Montesano, Senta Berger e Gastone Moschin (l'avvocato di provincia).

* *

DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI (in prima al Lux) — Con Gastone Moschin « prete d'assalto » e Lionel Stander sindaco mangiapreti, un nuovo capitolo delle vicende che in passato opponevano il compianto Fernandel e Gino Cervi. I popolari personaggi sono stati attualizzati e inseriti in una vicenda che sfrutta una serie di aneddoti echeggianti la vita d'oggi, dalla contestazione giovanile ai sacerdoti post-conciliari, dal maschilismo alla spregiudicatezza femminile, che nel raccontino si personifica con il grazioso faccino di Carole André. Regista Mario Camerini.

* *

CORREVA L'ANNO DI GRAZIA 1870 (in prima al Nazionale) — Anna Magnani, affiancata da Marcello Mastroianni, nella parte d'una fiera popolana di cent'anni fa, che ha il marito in prigione, arrestato dalla polizia papalina e deciso a rifiutare la grazia che la moglie, con l'aiuto d'un bonario prete (Mario Carotenuto), cerca di ottenere per lui. Arrivano i piemontesi, entrati in Roma attraverso Porta Pia, e la vicenda ha un finale commovente. Regista Alfredo Giannetti (ricordate, quello della famiglia Benvenuti televisiva?).

* *

SENZA FAMIGLIA, NULLATENENTI CERCANO AFFETTO (in prima al Romano e al Gioiello) — Scritta da Age e Scarpelli e diretta personalmente da Gassman, è la storia di due poveracci di diversa estrazione, uniti in una utopistica ricerca della mamma. Paolo Villaggio raffigura un bambinello adulto e complessato; Gassman è un « balordo » che proviene dal mondo del circo e coltiva velleitarie idee anarchiche. Tutti i nuovi film che vanno oggi in programma sono a colori.

Iniziativa della critica

In anteprima Dustin Hoffman e il suo "Harry Kellerman,,

« Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me? ». Se lo domanda il protagonista del film di Ulu Grosbard, un autore di « musica pop » baciato dalla fortuna, che passa però le giornate dallo psicanalista o a telefonare a ragazze che lo angosciano. Il successo cresce, la giovinezza se ne va. E in più, per Georgie Soloway, c'è anche il rovello di quel misterioso Kellerman che sparge orribili dicerie sul suo conto.

Gli spettatori del Circolo della stampa intervenuti ieri al San Paolo all'anteprima organizzata dal Gruppo piemontese giornalisti cinematografici, non avranno tardato molto ad intuire che lo sfrontato accusatore non è altri che il protagonista, il quale intende così punire la sua fragile personalità (una ragazza lasciata incinta, una moglie trascurata fino all'inevitabile divorzio) e il suo grossolano prestigio (lo vediamo trionfare durante un banale concerto underground, nessuna donna sembra resistergli). L'operazione del regista Grosbard è sottile: insinua in noi come in Georgie il dubbio della nostra modestia, della nostra limitatezza. La tecnica è brillante, l'assunto esistenziale non si ripiega in se stesso ma coinvolge il pubblico. Ottimo il contributo di Dustin Hoffman e Barbara Harris.

All'anteprima non è mancato l'abituale successo. La iniziativa dei critici cinematografici — che hanno in programma per la settimana ventura « Taking off » di Forman — ha oggi un notevole seguito.

p. per.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Jacqueline Nesti - fe[illegible].
APPROUD: espone David Johnson.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101-552.462): espone Paul Pennisi.
BERMAN (via Arcivescovado 9/BIS - tel. 537.430): Mostra postuma di Giovanni Garrone.
DANTESCA: Vlaminck: opera grafica.
FLORIANA (viale Mattioli 9, t. 60.961 Fossati): Francesco Casorati.
GALATEA: Dipinti e disegni di Arshile Gorky.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Fabrizio Clerici.
GISSI (piazza Solferino 3, tel. 534.473): Philippe Martin personale. Ore 10-12; 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): 900 piemontese.
HILTON (Arsenale 27): espone Thil.
IL FAUNO: Marcel Duchamp.
LA BUSSOLA (via Po 9): Omaggio a Campigli. Orario 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Mostra di Bruno Martinazzi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35, t. 587.116): personale Mario Gramaglia.
LE IMMAGINI (via Della Rocca 3, t. 831.795): espone Henri Cueco.
LP 220: Opalka.
MARTANO: Pino Rambaudi.
TORRE (acc. Alp. 3 bis, tel. 877.857): Ottw Cuppo dipinti epoche personali.
VIOTTI (v. Viotti 8/d): personale Piccardo Chicco.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20, chiuso il lunedì.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Documentari sull'Africa (ent. libera).

La spavalda sicurezza del Catanzaro a confronto con lo squadrone del Nord

Sono ancora volti da scoprire

Grande impegno per il Catanzaro anche durante l'allenamento. Da sin. nella foto Mammi, Maiders, D'Angiulli e Spelta

Quei piccoli segreti per vincere meglio

Li spiega Seghedoni, trainer ottimista

dal nostro inviato

Catanzaro, venerdì sera.

A tre chilometri da Catanzaro, proprio ai piedi della salita [illegible] porta al culmine della città aggrappata alla collina, c'è la località di Catanzaro Sala. Il cartello stradale oggi è stato così modificato: « Catanzaro-Sala 3-0 ».

Seghedoni, gagliardo allenatore sul tipo di Giagnoni, si accontenta di meno e annuncia: « Non esageriamo, vinceremo noi ma per 1 a 0 ». Dopo di che spiega che per battere il Torino è sufficiente neutralizzare Cereser, Sala, Rampanti, Agroppi e Crivelli. « Fossati lo si può mettere benissimo in difficoltà opponendogli un'ala vera », conclude.

« E Bui? — chiediamo con intuibile curiosità — dove lo mette? ».

« Bui non mi preoccupa, la realtà del Torino non è determinata dalla sua presenza in squadra, una squadra la cui forza consiste essenzialmente nel centrocampo. Lui, Bui, si è rivelato utile quando il Torino era già lanciato ». Su questo particolare obiettiamo, ricordando le partite di Cagliari, con l'Inter, con la Fiorentina, il derby. Ma Seghedoni non è d'accordo. « E poi non c'è problema — insiste — vinciamo noi ».

Seghedoni alla Juve?

A Seghedoni, il presidente Ceravolo ha già offerto due volte di rinnovare il contratto per la prossima stagione, ma l'allenatore ha fatto il sordo, perciò qualcuno, non si sa bene chi, gli ha soffiato all'orecchio la [illegible] secondo la quale la Juventus lo includerebbe nel suo [illegible] per il prossimo anno. « Qui sto bene — spiega Seghedoni — ma se è vero [illegible] che mi riferiscono a proposito della squadra bianconera, ammetterò che ho il diritto di pensarci sopra. Sono giovane, sono ambizioso. Se mi chiamano, io vado, anche se [illegible] posso essere convinto di una riconferma di Vycpalek, perché in definitiva se lo merita. Nel mondo, tuttavia, le notizie possono essere più o meno approssimative, ma inventate di sana pianta non lo sono mai ».

"Io valgo Giagnoni"

Seghedoni è un tipo molto schietto. « Il Torino — dice — sta facendo ciò che aveva fatto il Catanzaro lo scorso anno ». Come dire che lui vale quanto Giagnoni.

« Avevo trovato — continua — una squadra a terra, le ho dato la scossa necessaria e siamo saliti in serie A. Così Giagnoni. I granata avevano rischiato la retrocessione, poi hanno trovato l'uomo giusto per tentare addirittura la caccia allo scudetto. Peccato che domenica siano destinati a perdere. Io alla sconfitta nostra nemmeno penso, gioco per vincere sempre ».

Arance o bombe

Il cuore di Catanzaro pulsa forte. Domenica, da tutta la regione è preannunciato l'arrivo di carovane giallorosse, tranne che da Reggio Calabria, naturalmente, la città rivale. Anzi, Mammi, nativo di Reggio, nei giorni scorsi ha persino ricevuto una lettera di minacce. « Se continuerai a fare gol come contro la Juventus — gli hanno scritto — soltanto per salvare il Catanzaro, nel negozio dei tuoi genitori, a Reggio, succederanno dei guai ». Ma che si realizzino queste pazzie nessuno ci crede.

Di cose se ne dicono tante, e non soltanto in Calabria. Ad esempio che Bui « non deve assolutamente permettersi di segnare contro il Catanzaro altrimenti qualche testa calda gli fa sprofondare la sua villa di Copanello in mare ».

In realtà ci troviamo fra gente degna della bellezza di questa terra e tutt'altro che feroce. La mamma di Gianni fu riferito che al massimo, stando alle minacce, tireranno qualche arancia matura e suo figlio ogni volta che proverà a calciare nella porta di Pozzani.

« Il nostro campo è già stato diffidato — ribatte invece un tifoso giallorosso — se soltanto vola un mozzicone di sigaretta ci squalificano e retrocediamo. Non ci sarà nessuno che oserà tanto. Vedrete, tutti zitti, tutti a posto ». C'è soltanto quel rigore di Firenze che ha reso l'ambiente piuttosto elettrico.

Marsico la sorpresa

Seghedoni, intanto, fa pretattica. Ci dà appuntamento al pomeriggio e allena la squadra al mattino. Annuncerà la formazione soltanto domenica, però c'è da tener presente che tiene « caldo » un centravanti di venti anni, Marsico, che non ci stupiremmo di vedere in campo, o perlomeno in panchina, contro il Torino. Il resto, sulla formazione, è da indovinare.

Il sole, il mare e gli ulivi di Sellia Marina dove oggi pomeriggio arriverà anche il Torino, ci tengano compagnia nel meditare sulla formazione del Catanzaro...

Franco Costa

Tamburello domenica la ripresa

La primavera riporta in tutto il Monferrato il tamburello. Negli sferisteri, nelle piazze dei paesi e su campi improvvisati con la bella stagione esplode la febbre del « tabass » contagiando un po' tutti, i giovani che sognano di emulare le imprese di Perina e Marello, i vecchi che imbracciano il tamburello per dimostrare di essere ancora in forma, le ragazze, tifose entusiaste e competenti.

Per tutti loro domenica è un giorno importante: incomincia un altro Torneo del Monferrato. E' questo l'appuntamento più importante dell'anno, una vera e propria festa dello sport che si ripeterà, puntualmente, ogni domenica, per oltre [illegible] mesi. I protagonisti sono i soliti: Castell'Alfero, Francavilla, Monferrina, Codana, Ovada, Basaluzzo, Murisengo. Tenteranno di sbarrargli il passo le neopromosse Cremolino e Scurzolengo, insieme con Moncale, Montemagno e Cocconato. Ogni loro esibizione radunerà, attorno agli sferisteri di tutto il Monferrato, migliaia di spettatori. In queste zone il tamburello è più popolare del calcio e l'intricato « caso Scattolin », conteso da Basaluzzo e Codana, fa discutere di più che non le polemiche dichiarazioni di Rivera.

Si inizierà il giorno di Pasqua dunque, ed a Pasquetta verrà concesso il bis. Nelle alte sfere, al Consiglio federale della Fipt e a livello di commissioni tecniche, ci sono state delle lungaggini, dei ritardi ed una [illegible] bruciare le tappe per recuperare il tempo perduto. E già nei primi turni ci saranno degli scontri al vertice tra le « grandi »: domenica il Basaluzzo, una formazione che ha esordito lo scorso anno nel massimo campionato e ora si presenta con un quintetto in grado di puntare in alto, avrà la prova del fuoco sullo sferisterio del Codana.

m. san.

Una squadra fra le "grandi" quasi per caso

E' una Fiorentina dai mille miracoli

Il dinamismo di Scala (qui impegnato contro Haller) ha dato un ritmo eccezionale al gioco della Fiorentina

dal corrispondente

Firenze, venerdì sera.

Gli ultras del tifo viola vorrebbero che Nils Liedholm parlasse finalmente di scudetto. Liedholm invece si rifiuta, dice che lo scudetto non è roba per la Fiorentina, non questa almeno. Eppure la classifica è eccellente e perfino sbalorditiva per una squadra che l'anno scorso di questi tempi annaspava in zona retrocessione.

Il progresso perciò è stato enorme, considerando soprattutto che i giocatori sono gli stessi. Per la Fiorentina lo scudetto non è mai stato così vicino e allo stesso tempo così lontano. Vicino perché lo dicono le cifre, lontano perché proprio ora alcuni giocatori sono in fase calante (Scala e Orlandini, per esempio) e perché la squadra, pur essendo complessivamente sorretta da una [illegible] preparazione atletica, non ha ancora trovato la mentalità della squadra vincente. Vince, ma ne rimane talvolta stupita.

Per tagliar corto alle discussioni e alle piacevolissima dissertazione sullo scudetto, Liedholm ha detto questo:

« Signori, la verità sulla Fiorentina, tutta la verità questa volta, verrà fuori nelle prossime tre partite, Vicenza e Inter fuori, Cagliari in casa ».

Parole, così limpide e vere da poter riguardare qualsiasi altra squadra, non ultima naturalmente la Juventus, che pure per Liedholm rimane la favorita per il successo finale.

La cosiddetta prova della verità comincerà a Vicenza. Il Vicenza ha modeste forze di base, eppure si batte bene. Maraschi, ex viola, ha segnato più gol di Anastasi. Liedholm raccomanda perciò la massima prudenza, e nel farlo si riferisce appunto agli ultras, i quali gli hanno sempre rinfacciato di non pensare allo scudetto.

Bugia. In segreto, ma poi neanche troppo, Liedholm ci ha sempre pensato. Ci ha pensato in un certo modo e con una certa prudenza. Partita con la Juve, storia di qualche tempo fa. La Fiorentina era seconda, a due punti dai bianconeri. Liedholm portò la squadra in ritiro a Viareggio per tutta la settimana. Vinse la Juve, e la Fiorentina fu ricacciata in posizioni meno ambiziose. Partita col Torino. Altro collaudo serio. Idem come sopra: lungo ritiro a Viareggio, e poi la sconfitta. Questo per dire che gli impegni erano stati presi sul serio, ma che la Fiorentina, pur avendo grossi meriti per quello che ha saputo fare dopo la disastrosa annata pre-Liedholm, ha fallito due degli appuntamenti chiave della stagione.

Eppure ha ottimi giocatori ed è risorta grazie alla preparazione di base. Come gioco ancora no, ma col tempo (Liedholm non si è mai stancato di chiedere tempo) ritroverà anche quello. Liedholm rimarrà certamente a Firenze nella prossima stagione. Ugolini, presidente quasi invisibile, ma sempre aggiornatissimo sulle vicende viola, ha lavorato molto e bene in tandem con Liedholm, e così la situazione rimarrà invariata nel '72-'73.

Siccome, poi, Liedholm pensa al calcio anche la notte, è quasi certo che nei giorni scorsi abbia sottoposto ai dirigenti un suo piano per completare il rilancio della squadra.

Problemi ce ne sono, ma ci sono anche giocatori poderosi: Clerici, Scala, Galdiolo che ancora un anno fa faceva quasi ridere per la sua incontrollata irruenza e che ora invece si è inquadrato molto bene.

La Fiorentina, che senza quasi accorgersene si è trovata nei quartieri alti della classifica, a questo punto deve stare al gioco. Liedholm promette che ci starà. Lui non parla mai di scudetto — e del resto nessuno a Firenze ne ha mai seriamente parlato —, ma si guarderà bene dallo snobbare le prossime tre partite.

Giampiero Masieri

Da oggi in Calabria

Granata da derby

Purtroppo non c'è Castellini

A Pasqua saranno feste soltanto due giocatori del Torino. Sono Ferrini, che deve ancora scontare un turno di squalifica, e Castellini ancora sofferente per la flebite che lo ha colpito al braccio destro alla vigilia del derby. Il portiere sarà sostituito da Sattolo. Per il resto la formazione granata dovrebbe rimanere inalterata. Contro il Catanzaro giocheranno gli uomini di domenica scorsa, anche se non è escluso a priori che Giagnoni decida qualche variante all'ultimo momento.

I motivi che potrebbero indurre l'allenatore granata a modificare la formazione sono due: la sua profonda conoscenza della serie B e quindi del Catanzaro e l'eventuale non perfetta condizione di qualche giocatore. Per quanto riguarda quest'ultima probabilità Giagnoni è stato esplicito: « Giocheranno — ha detto — gli uomini più in forma del momento, quelli che all'ultima ora mi daranno più fiducia e confermeranno la loro buona salute ». Questo perché, come è noto, Pulici, Bui, Crivelli e Sala non hanno potuto per diverse ragioni allenarsi regolarmente. Pulici e Bui per i malanni riportati nell'incontro con la Juventus, Sala ancora dolorante alla schiena. Crivelli perché impiegato in tre incontri consecutivi, dopo essere stato inattivo per qualche tempo. Il centrocampista denunciava un « affaticamento » muscolare che ne ha consigliato il riposo per i primi giorni della settimana. Tutti e quattro hanno ripreso soltanto ieri pomeriggio la preparazione allenandosi a parte insieme a Rampanti.

Mentre la squadra giocava contro il Chieri, Pulici, Sala, Bui, Crivelli e Rampanti hanno lavorato a fondo, ma senza forzare, sotto l'attento sguardo di Beniamino Cancian. Il trainer ha riferito le proprie impressioni a Giagnoni, impressioni risultate ampiamente positive. I granata sono praticamente a posto e non hanno alcuna difficoltà a muoversi sul campo od a calciare. Non dovrebbero esserci dubbi circa la loro utilizzazione. I tifosi calabresi dovrebbero quindi vedere all'opera un Torino quasi al completo e non perderanno l'occasione di ammirare il proprio beniamino Gianni Bui. L'attaccante ha confermato il proprio impegno ed il momento particolarmente felice: « Sono lieto — ha dichiarato — di andare a Catanzaro. E' parecchio che non torno laggiù dove so di avere degli amici e spero di fare bella figura. La mia rivalutazione avrà effetti positivi, credo, sul piano psicologico e mi presenterò davanti alla squadra di Seghedoni con la speranza di giocare bene ».

Giagnoni comunicherà la lista dei convocati soltanto nel primo pomeriggio, quando il Torino spiccherà il volo con un aereo charter da Caselle. Oltre ai probabili undici Sattolo, Lombardo, Fossati, Zecchini, Cereser, Agroppi, Rampanti, Crivelli, Pulici, Sala e Bui, parteciperanno alla trasferta il secondo portiere Pinotti, Toschi, Luppi e Mozzini. Il terzino è sembrato in netta ripresa (mercoledì ha giocato un tempo in allenamento con la nazionale militare), ma è poco probabile che Giagnoni possa preferirlo a Lombardo. Per quanto riguarda il giocatore da portare in panchina con il numero tredici, l'allenatore del Torino, deciderà fra Toschi e Luppi. Entrambi gli attaccanti ieri contro il Chieri si sono messi in evidenza per l'impegno e la brillante condizione di forma (su sei reti, quattro di Luppi, ed una di Toschi: l'altra è stata segnata da Barbaresi) e dovrebbero essere pronti per qualsiasi eventualità.

Delle difficoltà della prossima partita, Giagnoni ha ancora una volta espresso il proprio convincimento sulle possibilità granata: « Non dico — ha affermato — che l'incontro sia determinante, perché il campionato ha ancora del cammino da compiere, ma è certo che facendo bene a Catanzaro tutto dopo diventerebbe più facile. Noi andiamo in Calabria per un risultato positivo ».

Cristiano Chiavegato

La scheda del calcio pronostici

Caccia al tredici

1-X ATALANTA (25) - VERONA (17) — I bergamaschi sono quasi in salvo, il Verona invece è quart'ultimo in classifica e farà le barricate per strappare uno zero a zero.

NV CAGLIARI (30) - INTER (29) — La partita, anticipata a domani, non sarà valida per il concorso pronostici.

1-X-2 CATANZARO (18) - TORINO (31) — Attenzione, Giagnoni: il Catanzaro fece un brutto scherzo alla Juve ed ora Seghedoni è convinto di poter fare il bis.

1 JUVENTUS (32) - VARESE (9) — Contro l'ultima in classifica la Juve non dovrebbe avere problemi: le partite « troppo » facili, però, a volte sono anche insidiose.

X-2 LANEROSSI (19) - FIORENTINA (30) — I viola, tornati in piena corsa per lo scudetto, dovrebbero conquistare almeno un punto; i vicentini hanno una delle difese più deboli del torneo (trentun gol al passivo).

1 MILAN (29) - BOLOGNA (20) — Fuori casa i rossoblù, su dodici incontri disputati, ne hanno vinto soltanto uno; e il Milan, domenica, non dovrà più giocare con una squadra « baby ».

1-X ROMA (27) - NAPOLI (25) — La Roma in casa non ha mai perso; il Napoli domenica scorsa si è fatto bloccare al S. Paolo dal Vicenza.

1-X SAMPDORIA (22) - MANTOVA (13) — I blucerchiati cercheranno di riscattare la sconfitta di Verona; il Mantova, penultimo in classifica, punterà al pareggio.

1-2 BARI (30) - TERNANA (37) — Gli ospiti, soli in testa alla classifica, hanno i mezzi per imporsi anche a Bari; ma i pugliesi, domenica, si giocheranno mezza promozione.

X MODENA (13) - AREZZO (23) — Gli emiliani sono ormai quasi rassegnati alla retrocessione: per l'Arezzo conquistare un punto dovrebbe essere facile.

X PALERMO (35) - LAZIO (32) — Un pareggio farebbe comodo ad entrambe le squadre, rispettivamente seconda e terza in classifica.

X-2 SORRENTO (14) - GENOA (28) — I rossoblù navigano col vento in poppa: ma per poter sperare nella serie A, a Sorrento non possono assolutamente perdere.

1 TARANTO (27) - COMO (30) — Sul proprio campo, il Taranto difficilmente delude: disco rosso per i lombardi!

TRIS A ROMA

(e. r.) Corsa Tris di trotto, questa settimana: quindici cavalli in pista all'ippodromo romano di Tor di Valle nel premio Moise Hanover (L. 3.000.000). La gara è in programma alle 17,05 (scommesse fino alle 16) ed è particolarmente difficile per la presenza di ben 11 trottatori al primo nastro. Partecipano alla prova:

A m 2000: Erik Brek (A. Merola), Caravaggio (F. Pappadia), Qualimba (U. Francisci), Vento del Sud (G. Terracino), Yaki (Gr. Orlandi), Rider (A. Esposito), Cordoba (G. Ossani), Ortovero (C. Bottoni), Frizotto (G. Krueger), Esemplare (E. Martellini), Quirosso (E. Lizzi).

A m 2020: Sennah (A. Flaconnia), Mister Nello (O. Quarnelli), Digiunar (A. Marchi).

A m 2040: Guerrido (M Ciognani).

Il compito dei cavalli penalizzati appare particolarmente severo: i maggiori favori dovrebbero concentrarsi su Ortovero, Cordoba ed Esemplare, con i quali meteremo anche Digiunar, Vento del Sud e Frizotto. Nelle altre corse della giornata sono favoriti: Onice, Francisco, Conte Alberto, Tiempo, Bolama, Tourmalet.

Ferracini è il veterano della promozione

Il "vecio,, del Sociale

Carlo Ferracini, centravanti dell'Istituto Sociale, squadra capolista del girone A del campionato promozione dilettanti, nove anni fa aveva smesso con il calcio. « Ero uscito da una stagione particolarmente sfortunata nelle file della Sala — dice — e non avevo più voglia di andare alla ricerca di una nuova squadra. Ne avevo cambiate parecchie: Biellese, Aosta, Pinerolo, Chieri ed a trent'anni feci un esame di coscienza giudicando giunto il momento di appendere le scarpe bullonate al chiodo per dedicarmi [illegible] al lavoro ».

Ma resistette nei mesi lontano dai campi di gioco: « Un giorno — racconta — incontrai un dirigente del Sociale, il dottor Loro, che mi espose il programma della sua squadra, ammessa da poco al campionato di promozione. Mi disse che in mezzo a tanti elementi giovani, un giocatore di esperienza poteva essere utile. La prospettiva di dover [illegible] una compagine di ragazzi, anziché spaventarmi mi spronò a tentare e risposi immediatamente di sì. In fondo non dovevo giocare molte partite: si trattava di portare a termine nel migliore dei modi il campionato ». E invece Ferracini da allora ha continuato per otto stagioni disputando 250 partite, sempre con la maglia del Sociale.

Ora, a 39 anni, non sa ancora quando smetterà, ma certo quest'anno con la squadra torinese impegnata a conquistare la promozione in serie D. « Mi piacerebbe ritornare a giocare in quella serie, come vent'anni fa — ricorda — quando giunsi alla Biellese preceduto dalla fama di irresistibile goleador. L'anno prima nelle file del "Piemonte", in prima divisione, avevo messo a segno 40 reti e la società bianconera era riuscita a tesserarmi precedendo una nutrita concorrenza ».

Nella squadra biellese Ferracini si tuttavia non riuscì a « sfondare » soprattutto perché, dice lui, non aveva il fisico adatto per fare il calciatore. Giocò quattro anni nella Biellese, poi ritornò tra i dilettanti, nell'Aosta, e alla seconda stagione tra le file rossonere riprese a segnare gol a ripetizione: « Mi ricordo che in quella stagione vinsi la classifica dei cannonieri con 33 reti, precedendo di un soffio Lazzari dell'Omegna. L'exploit del suo ex centravanti convinse i dirigenti della Biellese, allora in serie C, a richiamarlo nuovamente in squadra, ma il secondo esperimento non fu più fortunato del primo. Un anno a Biella e poi nuove peregrinazioni: Pinerolo, Aosta, Chieri, Cinzano, Sala di Venaria e poi finalmente l'approdo al Sociale, l'unica squadra — dice — che ha saputo « valorizzarlo ».

Nel Sociale ha giocato un po' in tutti i ruoli, compreso il portiere, riuscendo a segnare un centinaio di gol.

p. gal.

La Juventus contro il Varese per difendere il vantaggio in classifica

Pietro Anastasi, ex varesino, lanciato per battere i compagni di un tempo (foto Moisio)

HALLER finta ala ritorno all'antico

Vicpalek ripresenta Cuccureddu e Viola

Circa un anno fa il Varese si rese protagonista di un clamoroso exploit: sconfisse il Milan capolista a San Siro (2-1) e favorì lo storico «sorpasso» dell'Inter. Un'autentica sorpresa pasquale. I sogni tricolori della squadra di Rocco finirono come per incanto mentre l'Inter spiccò il volo verso lo scudetto. Il Varese, ultimo in classifica e praticamente condannato alla retrocessione, ripeterà lo schermo domenica alla Juventus? Interroghiamo Carmignani che nella scorsa stagione difendeva proprio la porta del Varese.

— Ci sono le analogie fra la partita di San Siro e quella di domenica?

«Analogie poche, differenze molte. Di analogo c'è che, come adesso mancavano sette giornate alla fine. Il Milan era stato raggiunto al vertice della classifica dall'Inter ed il Varese, terz'ultimo, aveva ancora buone possibilità di salvezza. Di diverso c'è il punto di vantaggio che la Juventus ha sul Torino e il fatto che il Varese è ormai spacciato. A Milano si batté con grinta e vinse. Oggi gioca per un risultato di prestigio — non gli resta che questo tipo di soddisfazione — ma non avrà la stessa determinazione, lo stesso ardore agonistico».

La crisi del Varese

— Come spiega la «crisi» del Varese?

«E' una crisi che ha sorpreso anche me. Ero convinto che la squadra avrebbe disputato un campionato migliore di quello precedente. Era partita bene, all'inizio di stagione, con una serie di risultati positivi in Coppa Italia tra i quali un pareggio con l'Inter. I nomi dei nuovi acquisti, sulla carta, erano tutti interessanti. Nessuno, ad esempio, discuteva il valore di Trapattoni. Inoltre la squadra aveva recuperato Bonatti e Tamborini, due colonne del centrocampo. Eppure le cose sono andate male. I numerosi cambi di allenatore hanno [illegible] contribuito a peggiorare la situazione. La colpa, forse, è un po' di tutti, dei dirigenti, dei tecnici e dei giocatori. Con tutto questo il Varese rimane una compagine di tutto rispetto. Conosco bene i biancorossi e so che valgono di più della classifica che occupano».

— Il gol è diventato un problema?

«Con Bettega era tutto più facile ma un gol per partita riuscivamo sempre a segnarlo. Contro il Torino, dopo la rete di Anastasi, era sufficiente che la difesa avesse retto: il successo non ci sarebbe sfuggito».

— Invece avete subito due gol...

«Personalmente ritengo di non avere colpe specifiche. Sono anche sfortunato. Capisco, però, di non essere sempre perfetto in certi interventi. Non penso tuttavia di meritare tante critiche e neppure lodi eccessive. La via di mezzo sarebbe l'ideale. Complessivamente credo di aver fatto buone cose ed altre meno buone. In particolare giocavo con troppa sicurezza e commettevo qualche errore, che tutti regolarmente sottolineavano. Poi, forse, è subentrata una certa indecisione ed è per questo che talvolta non afferravo palloni facili. E' l'unica mia colpa. Altri portieri bravissimi commettono sbagli anche più grossi ma nessuno li nota. La stagione sta per finire. La cosa che più conta, per me, è vincere lo scudetto. Per il resto si vedrà, ma una mia conferma passerebbe in secondo piano rispetto al titolo di campione d'Italia».

L'acquisto Cuccureddu

Da Carmignani ad Anastasi. Anche «Petruzzu» è un «ex», come Carmignani. Il centravanti mette in guardia i suoi compagni sul rischio che comporterebbe sottovalutare il Varese: *«Proprio questo è il pericolo maggiore. Non bisogna assolutamente tener conto del nome e della posizione in classifica dell'avversario di turno».*

Vycpalek, dal canto suo, confida sulle capacità e sull'orgoglio di Haller e Cuccureddu che rientrano in formazione. *«Se Haller è in forma — dice il trainer — può risultare la carta vincente, l'elemento decisivo, grazie al suo genio calcistico ed alla sua imprevedibilità. Gli ho parlato e mi è parso intenzionato a dare il meglio di se stesso. Contro il Varese giocherà come "finta ala", con Causio interno. E' un ritorno all'antico. Cuccureddu potrebbe essere un ottimo "acquisto" per questo finale di stagione anche per la sua freschezza».*

Oltre ad Haller e Cuccureddu ci sarà l'impiego di Viola come «punta» al posto di Novellini che riprende solo oggi la preparazione.

Bruno Bernardi

Heriberto contro il Mantova cercherà i due punti

Samp d'attacco per tranquillità

Suarez recuperato al 100%

dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Heriberto, e con lui la Sampdoria, all'assalto del Mantova: come se i virgiliani, anziché una squadra di calcio, fossero una delle fortezze del «quadrilatero» di asburgica memoria. Sampdoria all'assalto, quindi, e per rifarsi della sconfitta di Verona, e come prova generale per il grande scontro che attende i blucerchiati la domenica successiva, allorché a Marassi sarà ospite la Juventus. Motivi affinché la Sampdoria giochi per vincere, domenica, ce ne sono parecchi: battendo il Mantova, infatti, la squadra di Heriberto si metterebbe definitivamente al riparo da ogni e qualsiasi spiacevole sorpresa, e si riconcilierebbe con i suoi tifosi, rimasti parecchio delusi dalla opaca prestazione (e conseguente sconfitta) di Verona.

Inoltre la Sampdoria intende sfatare la tradizione secondo la quale, quando la domenica di Pasqua gioca a Marassi, viene regolarmente sconfitta: è capitato tre anni fa con il Pisa e lo scorso anno con la Lazio (ma sia i toscani sia i romani, poi, alla fine del campionato sono retrocessi).

In settimana, Heriberto ha messo sotto il torchio tutti i titolari, e da ieri ha recuperato al cento per cento anche Suarez: Luis, che sente aria di nazionale spagnola, e non vuol perdere l'ennesimo gettone di presenza nelle file della squadra iberica che tra una decina di giorni giocherà ad Atene contro la Grecia (la [illegible] gli ha già concesso il nulla osta), è guarito a tempo di record dell'infortunio occorsogli a Verona, dove, a causa di una pallonata in viso, aveva riportato una leggera contusione al bulbo oculare destro.

Ieri lo spagnolo, dopo due giorni di assoluto riposo, ha ripreso gli allenamenti, ma, anziché limitarsi ad un lavoro atletico, ha voluto prendere parte, sia pure limitatamente al primo tempo, alla partitella che i titolari hanno disputato in mattinata a Chiavari contro i rincalzi. Dopo trenta minuti, però, Herrera lo ha mandato negli spogliatoi: «Suarez — ha commentato Heriberto — sta bene, ma non ho voluto forzare troppo i tempi della preparazione, per lui sarebbe stato uno sforzo inutile e magari dannoso».

Un altro che è uscito dal campo prima del tempo, ieri mattina, è Salvi, che Heriberto ha schierato con i rincalzi sostituendolo, all'ala destra, con il «rispolverato» Spadetto. La cosa non è garbata eccessivamente all'ex capitano, che ad un certo momento ha accusato un dolore ad una coscia. Malattia diplomatica? Potrebbe anche essere così; ma in tal caso, nello «scontro» tra il tecnico ed il giocatore, sarebbe quest'ultimo ad avere la peggio. Tanto più che Heriberto [illegible] confermato alla guida della Sampdoria per il prossimo campionato: il trainer ha messo due condizioni: che non venga ceduto alcuno dei titolari, e che si proceda, se possibile, all'acquisto di uno o due elementi d'attacco per rinforzare la squadra. Ed il presidente Colantuoni, nonostante sia noto per la sua parsimonia, pare disposto ad accogliere le richieste di Herrera.

Giorgio Bidone

Radiografia per Morini

Morini questa mattina si è sottoposto ad una radiografia di controllo, in vista della sua conferma per la partita di domenica. Il difensore bianconero soffre infatti tuttora per una leggera infrazione all'alluce del piede sinistro, causatagli da un pestone di Landini, due settimane orsono a Bologna.

Il dottor La Neve ha dunque accompagnato Morini al San Giovanni Vecchio per seguire personalmente l'esito delle lastre.

A Cagliari senza problemi

L'Inter (che pensa alla Coppa) per una partita d'orgoglio

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

L'Inter è partita in volo per Cagliari nella tarda mattinata e Invernizzi non ha ancora comunicato la formazione che comunque, salvo imprevisti, sarà questa: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bertini, Oriali, Burgnich; Jair, Frustalupi, Boninsegna, Mazzola, Corso. 12° Cacciatori, 13° Pellizzaro.

Come è noto la partita con la squadra di Scopigno e Riva è stata anticipata a sabato, secondo regolamento, su richiesta dell'Inter, perché mercoledì prossimo, a San Siro, i nerazzurri saranno impegnati contro il Celtic nella prima partita di semifinale di Coppa dei Campioni.

Secondo Invernizzi l'Inter, in Sardegna, giocherà senza remore psicologiche. «Disputeremo una partita di orgoglio — ha detto il trainer, — anche in campionato possiamo dire la nostra parola». Tuttavia, qualunque possa essere il risultato dell'incontro con il Cagliari, i nerazzurri pensano, ed è umano, visto il distacco dalla Juventus in campionato, soprattutto alla Coppa dei Campioni.

L'incontro con il Celtic a San Siro promette di superare ogni record di incasso: la partita è molto attesa. Lo stesso Invernizzi si gioca la riconferma. Se entrerà in finale Invernizzi sarà sicuramente reingaggiato. In caso contrario le sue quotazioni sarebbero in ribasso. Per questo non ha senso parlare oggi di campagna acquisti dell'Inter e di liste di vendita rilasciate da Invernizzi. Tutto dipenderà dall'esito della Coppa.

g. L.

GENTILE O ATLETICO È SEMPRE BASKET

Le "juniores" del FIAT puntano allo scudetto

Giovani e belle, le cestiste del Fiat tentano la scalata al titolo di campionesse italiane juniores. Domenica scorsa si sono affermate nel concentramento regionale di Novara e chi ben inizia, dice un vecchio adagio, è a metà dell'opera. Oggi e domani disputeranno a Sesto S. Giovanni la fase interregionale, dopo di che avranno via libera alle finali.

«Il nostro obiettivo è il primo posto — dice senza mezze misure Masera, allenatore della squadra — *anche se dovremo fare a meno della Possavino».*

Gigliola Possavino, pivot, 1,84 di altezza, è infatti rimasta infortunata nelle scorse settimane e dovrà restare parecchi mesi lontano dal campo di gioco. Prenderanno il suo posto altre stanghe, a cominciare da Giannina Rosa ed Antonella Sola. Se non hanno l'esperienza della Possavino, certo però non manca loro la grinta e l'entusiasmo.

Giovani e belle dicevamo. Ed infatti molte delle juniores del Fiat non sfigurerebbero in un concorso di bellezza. Daniela Stersi per esempio, una «Mimi Minoprio» nostrana che gioca a pallacanestro da pochissimo tempo ma viene già additata come una cestista di sicuro avvenire. La cannoniera è Costanza Milno, ex-ginnasta, veloce e precisa; le più brave Fiorenza Mezzani e Marina Griffa, la più bella Maria Grazia Adriano, una biondina a cui non difetta certo la grinta. Né bisogna dimenticare le altre: Daniela Pavan, Giuliana Sannazzaro, Claudia Frezzardi, Milena Battilossi, Caterina Gardella, Laura Ubino, Maria Rosa Mairano. E per le semifinali avranno anche un «rinforzo» dalla serie A: Donatella Trevisi e Rosanna Vergnano, due elementi di sicuro affidamento.

«Non vediamo l'ora di andare a Sesto — dicono — *perché quando siamo in trasferta è sempre una festa».* Anche se prima della partita debbono accontentarsi di riso in bianco e brodino: bisogna pur fare qualche sacrificio per diventare campionesse d'Italia.

m. san.

Donatella Trevisi (n. 12) va a canestro (foto Moisio)

Herrera a New York

(ma è soltanto Helenio junior)

NEW YORK, venerdì sera.

Helenio Herrera junior, figlio dell'allenatore della Roma, ha firmato un contratto con la squadra americana dei «New York Cosmos».

Herrera, che ha venti anni, è nato in Spagna nel periodo in cui suo padre allenava il Barcellona. Attualmente è la forza, come riserva, al Real Madrid. Egli giungerà a New York verso la metà del mese di aprile. I dirigenti americani non hanno precisato le modalità del contratto.

Ultima di campionato martedì lo spareggio

Questo spareggio s'ha da fare. E' la parola d'ordine nell'ambiente del basket italiano che ormai si sta affezionando allo spettacolo di agonismo e di pubblico, di tecnica e di colore che il campionato regala con queste «code»: se avremo anche quest'anno una fase supplementare del torneo per l'assegnazione dello scudetto, con duello testa a testa fra Simmenthal e Ignis, saranno contenti tutti. Soprattutto Coccia, presidente federale, che con un occhio alle telecamere e l'altro all'incasso ha già preparato tutto lo scenario di gran lusso per il secondo consecutivo spareggio-tricolore al Palasport di Roma: i biglietti sono già pronti, una poltrona di prima fila costerà 50 mila lire, per vedere Meneghin e Masini si spenderà quanto per Nicola Di Bari e Iva Zanicchi al Festival di Sanremo.

Tutti aspettano lo spareggio, in programma martedì sera (ore 21) con telecronaca differita. L'aspettano anche Ignis e Simmenthal, naturalmente, che stasera devono rimuovere l'ultima incertezza sull'effettuazione di quella che sarà sicuramente la partita più «in» dell'anno: le due acerrime nemiche del nostro basket devono vincere [illegible], superando l'ultimo turno del campionato senza brutte sorprese. L'Ignis non ha problemi, giocando in casa contro una Maxmobili vecchiarella e rassegnata: il Simmenthal invece deve tenere su di giri il motore per non rischiare una panne ad Udine dove Bovone attende Masini e compagni con precedenti significativi della forza propria e della Snaidero. Basta ricordare che su quel campo la Forst è caduta seccamente e l'Ignis è passata di un soffio, con tanta paura e un po' di fortuna.

La logica comunque dice spareggio. Stasera il campionato dirà la sua sentenza, rimandando poi la questione-scudetto alla «partitissima» di Roma.

a. tav.

le borse oggi

Chiusura in moderato rialzo

A TORINO — La settimana termina con un lieve progresso ulteriore del mercato azionario. L'apertura convalida uno spunto migliore per le poche voci trattate. Nel durante emerge un discreto interessamento del denaro per Fiat, Interbanca, Mira Lanza, Centrale ed Ifi. Chiusura con pochi affari sui livelli medio-massimi, in moderato rialzo dalla vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa resistente.

La Borsa sarà riaperta martedì 4 aprile, al termine delle festività pasquali.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbl. BNL 7 % 97,50; Obbl. Carlo Erba 5,50% conv. 111,70; Obbl. Isveimer 7 % XIX, 96,65; Obbl. Coca 7 % 1972, 98,80; Obbl. Città di Milano 7% 1972, 95,95; Obbl. CIS 7 % 1071/II, 96,60; Obbl. CC.OP. Autostrade % 7 72, 90,50; Obbl. IRI-Autostrade 7 % 72, 97,95.

Borsa continua: FIAT ord. min. 2132, max. 2144, ult. prezzo: 2134; FIAT priv., min. 1714, max. 1718, ult. prezzo 1717; Montedison: unico prezzo 675.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8200-8500; sterlina oro nuovo 7250-7450; marengo svizzero 3000-3350; sterlina carta G.B. 1530-1550; dollaro carta Usa 582-590; marco germanico 183-185; franco svizz. 151,50-153; franco francese 118-120,50; oro fino 910-925; argento 29-30.

A MILANO — La settimana si è conclusa in Borsa mantenendo un tono ancora equilibrato, leggermente positivo in alcuni settori e calmo in altri. L'attività è risultata ancora modesta, i realizzi di fine settimana si sono alternati ad interventi discreti del denaro. Nei valori assicurativi si è avuto tuttavia qualche assestamento finale; le Sai si sono mantenute su posizioni più stabili. Ben tenute anche le Centrale in denaro le Lepetit nei chimici. Poco oscillante il resto della quota, con buona tenuta di fondo. Poco attivo e resistente, con spunti isolati, il reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 50 mila 150, 49.950; Fiat 2128, 2141, 2127, 2138, 2130, 2135; Montedison 673, 674; Viscosa 1257, 1253; Olivetti priv. 1544, 1548; Toro 12.200, 12 mila 280; Sai 20.600, 20.800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.880; Aedes 3150; Alitalia 10.200; Alleanza 16.340; Amiata 1088; Anic 734; Assicuratr. 91.800; Bastogi 1510; Banco Roma 15.050; Beni Stabili 3080; Binda 27.500; Breda 4890; Brioschi 17.500; Burgo 7000; Caffaro 380; Cantoni 1510; Carlo Erba or. 8390; Carlo Erba pr. 4450; Cascami 3002; Cementir 880.

Châtillon 1170; Ciga 4990; Coge 1314; Comit 14.960; Comp. Milano or. 16.400; Comp. Milano pr. 9800; Comp. Toro ord. 12.380; Comp. Toro pr. 8500; Cond. Acqua 367,50; Confil 1483; Cucirini 3075; Dalmine 343,50; De Ferrari 1288; Donarili 96; E. Marelli 358; Eridania 1668; Fierrel 2170; Falck or. 3803; Falck pr. 3155; Fiat or. 2135; Fiat pr. 1719.

Finmare 170; Finsider 285; Fisac 464; Fond. Incendio 10.240; Fond. Vita 25.035; Gavardo 1054; Generalfin 786; Gen. 49.990; Gim 3750; Ginori 389,50; Habitat 1383; Ifi pr. 5890; Ifi 20.700; Imm. Roma 297,50; Iniziativa 5350; Interbanca 17.619; Invest 2630; Italcable 3194; Italcementi 19.925.

Italgas 895; Italpi 2885; Italsider 341,75; La Centrale 5599; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 3061; Lepetit or. 10 mila 570; Lepetit pr. 9580; Linificio 311; Liquigas 224; Magneti M. 1255; Magona 1740; Manif. Tosi 1585; Marzotto 1080; Mediobanca 44 mila 950; Metalli 2474; Mira Lanza 36.300; Mittel 1880; Mondadori pr. 2380; Montedison 674; Motta 2853.

Nebiolo 222; Nord Milano 3000; Olcese 238; Olivetti or. 1591; Olivetti pr. 1548; Pacchetti 701,50; Pertusola 1750; Pierrel 6805; Pirelli e C. 2075; Pirelli S.p.A. 1684; Pozzi or. 152; Pozzi pr. 350,25; Ras 51.910; Rinascente or. 234,50; Rinascente pr. 198; Risanamento 7690; Romana Zuc. or. 171; Romana Zuc. pr. 269; Rossari 398,75; Rotondi 21.460; Russiana 836.

Saffa 4149; Sai 20.800; Sarom 880; S. E. Sardi 4700; Sgea 1857; Siele 2038; Silos 1505; Sip 2392; Sme 1725; Stampati 3033; Stet 2623; Sviluppo 1880; Tecnomasio 450; Terni 100; Tilane 300; Tosi Franco 4800; Trafilerie 832; Un. Manifat. 12.200; Viscosa or. 1253; Viscosa pr. 1002; Westinghouse 1370.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con la riunione del mercato azionario sempre povero di scambi e con prezzi in leggero miglioramento. Reddito fisso stazionario con pochi affari. Alcuni prezzi: Centrale 3597; Generali 50.010; Ras 52.000; Meridionali 1318; Nai 3600; Viscosa ordinarie 1250; Viscosa privilegiate 1025; Finsider 350,10; Italsider 344; Fiat ordinarie 2140; Fiat privilegiate non tratt.; Sip 2394; Montedison 673.

A FIRENZE — Riunione scarsamente attiva, su fondo resistente. Bastogi 1515; Centrale 3600; Fondiaria Incendio 10.250; Fondiaria Vita 25.200; Viscosa ordinarie 1250; Montedison 674; Magona 1730; Fiat 2138 u.p.; Immobiliare 287.

A TORINO

	30	31
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,06; priv. 11,16.

Assumono (dopo due anni) i pieni poteri

A mezzanotte scocca l'ora delle Regioni

Sono quasi quindicimila i dipendenti statali che passano alle loro dipendenze - Di essi, circa tredicimila lavorano già nei ruoli periferici statali

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Il decentramento amministrativo sarà dalla mezzanotte di oggi una realtà. A quell'ora le quindici Regioni a statuto ordinario, costituite con le elezioni del 9 giugno 1970, assumeranno i pieni poteri e riceveranno circa quindicimila dipendenti statali per cominciare la loro attività.

Le competenze sinora accentrate a Roma che vengono trasferite agli organismi regionali riguardano tutti i principali aspetti della vita collettiva. Le Regioni, infatti, amministreranno da domani l'assistenza sanitaria e ospedaliera, la beneficenza, l'urbanistica, il turismo e l'industria alberghiera, le tranvie e le linee automobilistiche regionali, l'istruzione artigiana e professionale, l'assistenza scolastica, la pesca nelle acque interne, la caccia, l'agricoltura e foreste, i musei e le biblioteche degli enti locali. Sono tutte le «materie» previste dall'art. 117 della Costituzione: il relativo trasferimento fu stabilito da undici decreti-delegati (cioè demandati dal Parlamento all'esecutivo) varati, a suo tempo, dal governo Colombo.

I dipendenti statali che passano alle Regioni sono 14.443: la maggioranza, cioè 12.931, esercitano già di fatto le rispettive mansioni nei ruoli periferici dell'amministrazione statale e, di conseguenza, non dovranno fisicamente trasferirsi, ma passeranno alle dipendenze degli enti regionali; per ora saranno pagati dal ministero del Tesoro, in attesa di essere organicamente inquadrati nell'amministrazione regionale. I rimanenti 1512 impiegati sono candidati al trasferimento, nel senso che, per ora, restano in carico ai ministeri cui appartengono, ma nei prossimi mesi verranno assegnati alle Regioni, su loro richiesta, a parte 703 unità che sin da domani sono «comandate» presso gli uffici regionali.

In pratica, da domani, su 14.443 trasferimenti previsti, ne saranno effettuati 13.001: è una difficile aritmetica che evidenzia difficoltà e una certa confusione nel passaggio dei poteri e del personale dallo Stato alle Regioni. La suddivisione del personale fra le quindici Regioni è questa: Abruzzi 842, Basilicata 380, Calabria 1064, Campania 1584, Emilia-Romagna 1153, Lazio 1520, Liguria 563, Lombardia 898, Marche 648, Molise 312, Piemonte 342, Puglia 906, Toscana 1471, Umbria 384, Veneto 966.

Questo personale, non appena inquadrato negli «organigrammi» regionali, sarà promosso alla categoria superiore a quella cui apparteneva nello Stato, riceverà uno stipendio secondo le mansioni svolte. Gl'impiegati che dovranno trasferirsi da una città ad un'altra avranno l'indennità di prima sistemazione e il trattamento economico di missione. Secondo valutazioni ufficiose, non più di 1000-2000 funzionari sul totale di circa quindicimila previsti dovranno cambiare domicilio.

* *

La lievissima tendenza ad una ripresa produttiva nell'ultimo trimestre del '71, segnalata nella relazione economica approvata ieri dal Consiglio dei ministri, è l'unico dato positivo del documento. Il reddito nazionale l'anno scorso è aumentato appena dell'1,4 per cento: è stato il tasso di sviluppo più basso del dopoguerra (in termini reali). I prezzi sono cresciuti del 6,8 per cento, registrando così un rincaro fra i maggiori degli ultimi vent'anni; gli investimenti sono diminuiti del 10,3 per cento, mentre nel '70 erano saliti, rispetto al 1969, dell'8,2 per cento.

L'analisi governativa spiega questi risultati negativi come conseguenza non solo della congiuntura internazionale, ma anche dei conflitti sindacali interni, soprattutto dell'autunno caldo.

* *

E' in corso a Montecitorio la riunione plenaria della commissione Antimafia che, sotto la presidenza dell'on. Cattanei, sta definendo la relazione interlocutoria che sarà consegnata ai presidenti del Senato, Fanfani, e della Camera, Pertini, probabilmente entro il 15 aprile. Il rapporto contiene anche i giudizi politici che l'Antimafia ha maturato nel corso delle sue complesse e lunghe indagini in Sicilia. **l. f.**

Annullati diversi voli per Pasqua

Da stamane lo sciopero del personale Alitalia

ROMA, venerdì sera.

E' cominciato questa mattina lo sciopero articolato di cinque giorni del personale di terra delle compagnie aeree nazionali, aderente alle organizzazioni sindacali di categoria.

L'agitazione, nel corso della quale saranno attuati — da oggi fino al 4 aprile — 48 ore complessive di sciopero, è stata indetta per sollecitare l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

In conseguenza delle astensioni proclamate dal personale, l'Alitalia ha comunicato che nei giorni previsti per lo sciopero saranno annullati numerosi voli internazionali, intercontinentali e nazionali.

E' in corso pure un altro sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori petrolieri privati aderenti alle organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil. L'agitazione, che interessa circa 55 mila lavoratori addetti alle raffinerie e i dipendenti delle compagnie petrolifere, è stata proclamata per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale. (Ansa)

Dopo l'avviso di reato per Getty jr.

"Number One" e Thalita il mistero si allarga

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Le indagini per il «Number One» e per la morte di Thalita Pol sono sempre più complesse. Le voci di un nuovo arresto, circolate stanotte a Roma, sono state nuovamente smentite, come è stata smentita la voce di una irruzione della polizia nel favoloso castello Odescalchi che il padre di Paul Getty jr. possiede a Ladispoli, a 35 chilometri da Roma. Del resto il giovane, quando era a Roma, non frequentava mai il castello, essendo i suoi rapporti con il padre molto freddi anche prima del matrimonio con la bella Thalita.

Paul Getty è stato indiziato di reato per uso e detenzione di stupefacenti. Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, il magistrato che conduce l'inchiesta sul «Number One» e insieme quella sulla misteriosa morte di Thalita Pol, la moglie di Paul Getty. E' una decisione che risale a qualche giorno fa, ma soltanto ieri la notizia è trapelata: addirittura Paul Getty è stato indiziato di reato prima della perquisizione avvenuta nella notte di martedì scorso nella sua abitazione dell'Ara Coeli. Stando a talune indiscrezioni, la perquisizione fu una conseguenza del provvedimento adottato a carico del padrone di casa.

Fra l'altro, pare che la perquisizione operata dal dott. Sica e dagli uomini della sezione omicidi della questura comandati dal dott. Capasso, abbia dato alcuni risultati: nell'appartamento, infatti, sarebbero stati rinvenuti alcuni grammi di sostanze stupefacenti. Di che cosa si tratti effettivamente, non è dato di sapere con certezza: le voci sono molte e discordi: si parla indistintamente di morfina e di eroina. C'è da ricordare, comunque, che la morte di Thalita Pol fu provocata, appunto, da un'eccessiva dose di eroina.

Paul Getty, attualmente, si trova a Londra: l'avviso di reato gli sarà notificato tramite i canali diplomatici. Dovrà provvedere almeno a nominarsi un difensore a Roma, che segua da vicino gli sviluppi della vicenda. Una cosa, fra tante, non ancora chiara è la precisa posizione del miliardario nel quadro delle inchieste di cui si sta occupando il dottor Sica.

Quanto all'istruttoria sul locale di via Lucullo, il difensore di Dante Micozzi (il giovane che viene considerato come il «robiere» del giro del Number One) l'avvocato Marcello Petrelli, ha presentato ieri al giudice istruttore Stipo una eccezione di legittimità costituzionale di alcune norme di procedura che, a suo avviso, limitano l'esercizio della difesa. Nel documento consegnato in cancelleria, il penalista riferisce che una istanza di scarcerazione per mancanza di indizi, avanzata qualche tempo fa in favore di Micozzi, gli è stata respinta dal giudice, il quale soltanto in quella occasione avrebbe fatto riferimento all'esistenza di altri elementi di accusa a carico dell'imputato in possesso del suo ufficio e che non risultavano dai verbali d'interrogatorio. Tali elementi, avrebbe spiegato il giudice, erano stati raccolti durante l'acquisizione di alcune testimonianze alla presenza del pubblico ministero. **r. r.**

Uccisi due ventenni sull'auto sventrata da un camion a Piacenza

PIACENZA, venerdì sera.

Due giovani sono morti in un incidente stradale accaduto stanotte sulla statale n. 10, Padana inferiore tra Piacenza e Cremona, sono Vasco Beverano e Rosangela Seaglia, ambedue di 20 anni, abitante a Piacenza. L'auto sulla quale viaggiava la giovane coppia: una «850 spider», secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla «Stradale», proveniva da Cortemaggiore e si dirigeva verso Piacenza. Giunta al bivio «Croce Grossa» la «850» s'è immessa sulla statale, senza rispettare il segnale di precedenza, scontrandosi quasi frontalmente con un autotreno in provenienza dalla direzione opposta.

Una donna a Frosinone

Minaccia per tre ore di gettarsi nel vuoto con le due figliolette

Frosinone, venerdì sera.

Per evitare di essere ricoverata ancora una volta in manicomio, una donna di 30 anni ha minacciato di gettarsi da una finestra con le due figlie. La donna, Anna Abate, dimessa pochi giorni fa da un ospedale psichiatrico, è stata bloccata, dopo tre ore, dai carabinieri. E' accaduto, la scorsa notte, a Ceccano, un piccolo centro a pochi chilometri da Frosinone.

La Abate, come si è detto, era stata dimessa, poco tempo fa, da un ospedale psichiatrico. I medici avevano consentito che tornasse a casa dopo che il marito, il manovale Settimino Diana, 40 anni, si era assunta la responsabilità di sorvegliarla. I due coniugi hanno due figlie, Donatella, 10 anni, e Vincenzina, 4 anni.

Le condizioni mentali della Abate, ultimamente, si erano fatte di nuovo preoccupanti e ieri sera l'ufficiale sanitario ha disposto per il ricovero. Due vigili urbani si sono recati in casa Diana; il marito era assente.

Anna Abate si è chiusa in casa e, prese con sé le due figlie, si è affacciata alla finestra, ad un'altezza di circa otto metri, ed ha minacciato di gettarsi in strada con le bambine. Sono accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco, i quali hanno steso un telone di salvataggio. Intanto nella strada si era radunata una piccola folla. Veniva rintracciato il marito dell'Abate.

La donna è rimasta al davanzale per tre ore. Successivamente, mentre dalla strada il marito ed alcuni vigili del fuoco la distraevano parlandole, due sottufficiali dei carabinieri sono riusciti a forzare la porta d'ingresso dell'appartamento e ad afferrarla. La Abate è stata immobilizzata e quindi trasferita nell'ospedale psichiatrico di Guidonia. *(Ansa)*

ALESSANDRIA — L'operaio Ettore Repetti, 30 anni, residente a Valmadonna, è stato ustionato da acido solforico per lo scoppio di un tubo; è all'ospedale con prognosi di un mese.

CIGLIANO — Cento ettari di bosco ceduo sono stati divorati dal fuoco sulle colline di Borgo d'Ale in località Colla e Mondonio e sul comune di Alice Castello.

Arrestato a Roma un supertruffatore in talare

"Monsignore" educava la gioventù al gioco d'azzardo ed all'alcol

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

(r. r.) La domenica faceva il monsignore, il lunedì il giornalista, il martedì il biscazziere e di giorno in giorno cambiava il suo ruolo in quello di stregone, rettore magnifico di libera accademia, presidente di fantomatici sindacati di categoria e di associazioni professionali.

Da ieri, Michele Tana, 37 anni, pregiudicato, il quale tra una professione e l'altra trovava il tempo per fabbricare filtri d'amore ed elisir di lunga vita, fa semplicemente il detenuto. A «Regina Coeli», dove l'hanno accompagnato su ordine di cattura del pretore Infelisi, gli hanno tolto di dosso l'abito talare e gli hanno fornito panni borghesi.

Ieri sera l'hanno arrestato nel suo ufficio in via Dulcori 47, sede del consiglio interregionale per Lazio, Umbria, Abruzzi e Molise del sindacato pubblicisti di cui era presidente; direzione, redazione e amministrazione del periodico Microcosmo, notiziario dell'Unione italiana stampa giovanile di cui era direttore-editore; rettorato della libera accademia laurentina (scienze occulte, centro medianico, radioestesia) di cui era titolare; della Cooperativa fotografi italiani di cui reggeva la presidenza; della Comunità cattolica ecumenica dei Ss. Andrea apostolo e di Caffa; del monastero dei Ss. Basilio e Benedetto del quale era priore, nonché della sezione italiana della «Catholic Ecumenic Church».

L'attività più lucrosa alla quale il Tana si dedicava, era, secondo il rapporto inoltrato dal commissario Rotella al pretore, la gestione dei 77 circoli Uisg, l'associazione che, secondo lo statuto, si prefiggeva la promozione di attività educative per la gioventù, ma copriva in realtà, gioco d'azzardo, spaccio di alcoolici e altre coserelle.

Nel corso dell'inchiesta sui circoli ricreativi, la polizia aveva messo l'occhio sulle sezioni dell'Uisg. Il dott. Rotella li chiudeva e vi faceva apporre i sigilli, il Tana, a ruota, li riapriva e riprendeva l'attività.

In effetti — ha scritto il pretore Infelisi nell'ordine di cattura — i circoli altro non erano che pubblici esercizi senza la prescritta autorizzazione della P. S. e li frequentavano centinaia di soci che pagavano una quota sociale di 15 mila lire mensili.

In carcere il Tana è stato anche incriminato per aver indossato abusivamente l'abito talare, per gioco d'azzardo, manomissione di sigilli e falso in scrittura privata.

Bomba contro la casa d'un pediatra a Napoli

Napoli, venerdì sera.

Un rudimentale ordigno è stato fatto esplodere davanti all'abitazione del pediatra Ignazio Di Sarno, di 44 anni, in via Garibaldi, a Pollena Trocchia, un paese a pochi chilometri da Napoli.

Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri dell'abitazione. Pare che l'odioso attentato sia stato compiuto per vendetta. Indagini

---

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 7)

E' tragicamente mancato alle sue premure della vita

Roberto Guarda

di 20 anni

[illegible]

— Fossano, 30 marzo 1972.

Partecipano al dolore di Cico e Floriana Guarda, così duramente provati per la morte di Roberto:

Camilla e Maddalena Benardi
Pina, Giovanni Ferrero e figli
Gina, Gino Andreis e figli
Maria, Gaetano Serra e figli
Ada, Gino Benardi e figli
Nana e Gianni Benardi
Francesca, Gaetano Collmann e figli
Bianca, Nanni Benardi e figli

— Fossano, 30 marzo 1972.

[illegible]

Dopo una vita esemplare, cristianamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Luigi Schirinzi

Ten. Col. Carabinieri in Pensione

[illegible]

— Torino, 31 marzo 1972.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Luigi Schirinzi

Funzionario a riposo

— Torino, 31 marzo 1972.

La Cassa di Previdenza per il personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Luigi Schirinzi

[illegible]

— Torino, 31 marzo 1972.

[illegible]

Dott. Luigi Schirinzi

— Torino, 31 marzo 1972.

[illegible]

Luigi Schirinzi

— Torino, 31 marzo 1972.

[illegible]

Luigia Givino ved. Perino

[illegible]

Giovanni Cibrario

[illegible]

Lavinia Berardi ved. Chinaglia

[illegible]

Dott. Giuseppe Lanza

[illegible]

Dott. Franco Agnesone

[illegible]

Luca Volpi

[illegible]

Adelina Naretti ved. Ferrero

[illegible]

Giuseppe Salasco

[illegible]

Emilia Moncalvo ved. Bocca

[illegible]

Pasquale Carosso

[illegible]

Irma Giaccone n. Verneris

[illegible]

Valentino Piatti

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Vincenti nata Belpiede

[illegible]

— Torino, 29 marzo 1972.

Condomini ed amministratore via Genova 251-253 si uniscono al dolore del coniugi Vincenti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Silva n. Ferrero

[illegible]

— Torino, 30 marzo 1972.

Marianna Moro ved. De-Bernardinis

[illegible]

Mary Regis n. Domenino

[illegible]